



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**PO FESR 2014-2020
REGIONE SICILIANA**

**DOCUMENTO METODOLOGICO SU INDICATORI (DI RISULTATO E DI
OUTPUT) E PERFORMANCE FRAMEWORK DEL PO**

Adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 105 dell'8 marzo 2018

INDICE

	Pag
A. Il quadro normativo di riferimento.....	3
B. Modalità di selezione degli indicatori e revisioni effettuate in risposta alle osservazioni della CE sulla proposta di Programma.....	4
OT1-Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.....	11
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT2 -Agenda Digitale.....	15
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT3-Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura.....	18
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT4- Energia Sostenibile e Qualità' della Vita.....	21
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT5-Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi.....	27
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT6-Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse.....	29
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT7-Sistemi di Trasporto Sostenibili.....	35
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT 9-Inclusione Sociale.....	38
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	
OT 10- Istruzione e Formazione.....	42
<i>Logical Framework</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i>	
<i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output</i>	
<i>Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework</i>	

A. Il quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo in cui si inserisce la programmazione dei fondi a sostegno della politica di coesione comunitaria per il ciclo 2014-2020 delinea un deciso rafforzamento dell'orientamento ai risultati dei Programmi Operativi. In quest'ottica, assume un'importanza più rilevante rispetto al passato la definizione e misurazione di indicatori in grado di restituire informazioni ad elevato valore aggiunto sul raggiungimento degli obiettivi specifici della programmazione. I nuovi Regolamenti stabiliscono con chiarezza gli obblighi concernenti al riguardo, prefigurando regole comuni per l'adozione degli indicatori e disciplinando una serie di aspetti operativi inerenti le modalità di definizione e misurazione degli stessi e le tempistiche di rilevazione, arrivando fino alla identificazione di un set di indicatori comuni di output.

La definizione e misurazione degli indicatori è uno dei passaggi del quadro logico di programmazione (art. 96 del Reg. (UE) 1303/2013) così strutturato all'interno del Programma Operativo: i) definizione delle maggiori criticità e opportunità di rilievo nel contesto regionale che occorre affrontare e utilizzare con l'azione di policy; ii) definizione dei risultati che si intende raggiungere con l'azione di policy con riferimento alle criticità più rilevanti; iii) definizione delle azioni di policy da attuare e le relative risorse finanziarie da attivare per conseguire i risultati; iv) definizione degli indicatori di risultato e di output per la misurazione dei cambiamenti attesi e il raggiungimento dei risultati.

In generale, secondo quanto previsto dall'articolo 27 paragrafo 4 del Regolamento 1303/2013, *“per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:*

- a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;*
- b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;*
- c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata”.*

Lo stesso articolo aggiunge che *“per ciascun fondo SIE, le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun programma”.*

Più in particolare, l'articolo 96 del Regolamento 1303/2013, statuisce che *“Un programma operativo contribuisce alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e stabilisce per ciascun asse prioritario:*

- ⇒ gli indicatori di risultato corrispondenti agli obiettivi specifici, con un valore di riferimento e un valore obiettivo;
- ⇒ gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati;
- ⇒ gli indicatori finanziari e di output e, se del caso, gli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II.

Con specifico riferimento al fondo FESR, inoltre, l'articolo 6 del Regolamento 1301/2013 riporta in maniera più puntuale una serie di condizioni e regole per la definizione e la misurazione degli indicatori di output e di risultato.

In dettaglio, il suddetto articolo stabilisce che i Programmi Operativi

- ⇒ devono utilizzare gli indicatori comuni di output figuranti nell'allegato I dello stesso regolamento (laddove pertinenti)
- ⇒ possono utilizzare indicatori di risultato specifici e, se del caso, indicatori di output specifici.

In linea di principio, secondo le indicazioni provenienti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, la prevista attivazione di un Risultato Atteso previsto dall'Accordo di Partenariato (AdP) suggerisce l'utilizzo del corrispondente indicatore di risultato, fatti salvi i casi in cui la declinazione dell'obiettivo specifico a livello di Programma Operativo giustifichi l'adozione di un diverso indicatore di risultato.

Nei casi, comunque limitati, in cui l'Autorità di Gestione di un PO compia tale scelta, secondo quanto previsto dai Regolamenti, occorre assicurarsi che gli indicatori di risultato specifici selezionati rispondano ai requisiti previsti dalla condizionalità ex ante B.7 – *Sistemi Statistici e Indicatori di Risultato*. In particolare, occorre che:

- ⇒ gli indicatori selezionati siano atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;
- ⇒ per tali indicatori siano fissati valori obiettivo;
- ⇒ gli indicatori selezionati rispettino i seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.

Per quanto riguarda gli indicatori di output, nell'ambito del processo di definizione dell'AdP, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha fornito indicazioni circa gli indicatori più opportuni da utilizzare ai fini del monitoraggio nazionale e per il Quadro di riferimento di efficacia e di attuazione, suggerendo che tali indicatori, qualora non selezionati dalla lista di indicatori comuni dell'Allegato I del Regolamento 1301, siano comunque riconducibili alla lista di indicatori presenti all'interno del Sistema di Monitoraggio Unitario gestito dall'IGRUE.

B. Modalità di selezione degli indicatori e revisioni effettuate in risposta alle osservazioni della CE sulla proposta di Programma

Il quadro normativo sinteticamente descritto ha rappresentato la base metodologica per il lavoro di costruzione del set di indicatori di output e di risultato e di quelli afferenti al quadro di performance del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Sicilia.

In relazione all'esito di tale attività si può evidenziare che il Programma Operativo, nella versione inserita sul sistema SFC nel novembre 2014 e quindi considerato come punto di partenza del negoziato con la Commissione Europea presentava il seguente quadro:

- ⇒ 53 indicatori di output selezionati a livello di priorità di investimento;

- ⇒ 48 indicatori di risultato selezionati a livello di obiettivo specifico (risultato atteso);
- ⇒ 21 indicatori selezionati per il quadro di performance (10 finanziari e 11 di realizzazione).

Per la selezione degli indicatori di output è stata seguita, nella maggior parte dei casi, la raccomandazione della CE di adottare per ciascuna priorità di investimento indicatori afferenti alla lista definita a livello comunitario, selezionando indicatori di output differenti solo in casi in cui l'indicatore di comune più affine non appariva pertinente e in grado di cogliere il contributo delle operazioni previste al conseguimento del risultato atteso di riferimento.

Lo stesso dicasi per gli indicatori di risultato, riconducibili nella totalità dei casi alla lista di indicatori statistici che l'Accordo di Partenariato ha individuato a livello di obiettivi specifici (risultati attesi).

In relazione agli obblighi di quantificazione dei valori intermedi e dei valori target degli indicatori di output nonché dei valori di baseline e target degli indicatori di risultato sono stati seguiti dei principi guida.

Per ciò che concerne la definizione dei target degli indicatori di output, seguendo le indicazioni del valutatore ex-ante, il programmatore ha svolto in prima battuta una ricognizione mirata ad individuare eventuali *benchmark* già esistenti, inerenti l'identificazione di costi unitari standard delle tipologie di azioni alle quali gli indicatori risultavano associati.

In assenza di tali riferimenti – seguendo le indicazioni del valutatore – è stato svolto un esercizio di ricostruzione indiretto di tali costi standard, sulla base di un confronto tra il numero di progetti finanziati dal PO FSER 2007-2013 in ambiti analoghi o assimilabili e le risorse effettivamente spese nello stesso arco di tempo. Una volta ricostruiti i costi standard, o loro *proxy*, si è proceduto a rapportare tali dati all'entità delle risorse che il PO prevede di allocare sull'intervento oggetto della realizzazione connessa all'indicatore di output (utilizzando delle stime, in assenza di previsioni puntuali sulle risorse allocate al livello di disaggregazione richiesto). Il rapporto tra tali dati ha consentito, in ultimo, di determinare il target dell'indicatore di output.

Per ciò che concerne gli indicatori di risultato si è fatto riferimento per i baseline ai valori più aggiornati resi disponibili a livello centrale dall'Agenzia di Coesione Territoriale, rilevati nell'ambito del SISTAN e quindi, *de facto*, rispondenti ai requisiti richiesti dalla condizionalità ex ante generale *Sistemi Statistici e Indicatori di Risultato*. Per ciò che concerne i target, sono state effettuate delle stime sul potenziale impatto che l'attuazione del Programma FESR potrà verosimilmente produrre sulla dinamica dei diversi indicatori, assumendo che tali indicatori sono comunque influenzati da altri interventi di policy in grado di determinarne, direttamente o indirettamente, delle variazioni.

In generale, il processo che ha condotto alla determinazione del valore target, intermedio e finale, è partito dall'osservazione dell'andamento dell'indicatore negli ultimi anni e dalla considerazione dell'entità delle risorse finanziarie allocate nel precedente periodo di programmazione sull'ambito di policy influenzato dallo stesso indicatore. Più specificamente, laddove si sono rese disponibili serie storiche sul dato di riferimento, è stato preso a riferimento il tasso di variazione media annua registrato nell'arco temporale considerato dall'indicatore (o dal dato utilizzato come base di calcolo per la sua determinazione), al fine di stimare una variazione minima inerziale dell'indicatore, alla

quale agganciare una stima di variazione aggiuntiva che si è ritenuto potesse essere associata all'azione specifica del Programma FESR.

Per giungere alla stima della variazione aggiuntiva si è operato un confronto tra le risorse destinate all'ambito di policy considerato dal nuovo PO 2014-2020 e le risorse effettivamente spese nello stesso ambito nel periodo 2007-2013, cercando di considerare, ove possibile, l'ammontare complessivo di risorse, derivante non solo dal PO FESR ma anche da altri strumenti finanziari pertinenti (PAC, PON e PSR su tutti). In tal modo, si è giunti ad evidenziare il peso finanziario dei diversi strumenti e sulla base di una assunzione logica necessariamente semplificatoria è stato stimato che il contributo all'evoluzione dell'indicatore del nuovo PO FESR sarà direttamente proporzionale al suo contributo finanziario.

Infine, laddove gli indicatori di risultato fanno riferimento al raggiungimento di obiettivi di policy definiti a livello comunitario (ad esempio gli obiettivi della Strategia Europa 2020), nazionale o regionale di settore e che rappresentano obblighi normativi o scenari tendenziali, ci si è assicurati che la stima del target ne tenesse conto.

Il quadro degli indicatori definito in esito all'adozione dell'approccio metodologico appena descritto è stato poi ulteriormente rivisto a seguito delle osservazioni formulate dalla CE sul proposta di Programma inserita nel sistema SFC a novembre 2014. In sintesi, a seguito di tale attività di revisione il quadro degli indicatori definitivo è così composto:

- ⇒ 67 indicatori di output, di cui 25 specifici (ovvero non appartenenti alla lista degli indicatori comuni dell'Allegato I del Reg. 1301);
- ⇒ 50 indicatori di risultato, nessuno specifico (ovvero non AdP).

Distribuzione del numero degli indicatori del Programma per tipologia e provenienza

OT	INDICATORI DI RISULTATO ¹		INDICATORI DI REALIZZAZIONE ²	
	Totale	DI CUI non ADP	Totale	DI CUI SPECIFICI
1	6	0	7	2
2	5	0	4	3
3	5	0	8	0
4	9	1	14	4
5	3	0	5	4
6	11	0	15	9
7	4	0	4	2
9	5	0	9	1
10	2	0	2	1
Totale	50	1	68	26

¹ Gli indicatori di risultato, in quanto tutti, tranne uno, afferenti alla lista degli indicatori dell'Accordo di Partenariato, derivano da **fonte ufficiale del Sistan**. L'unico indicatore non da ADP riferimento al risultato 4.3 ed è il seguente: " Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico", di fonte ufficiale (SISTAN) ossia AEEG per il quale si dispone di baseline e serie storica.

² La **fonte** per tutti gli indicatori di realizzazione del Programma è il **sistema di monitoraggio del PO**, all'interno del quale sono incluse anche tutte le attività di rilevazione poste in essere presso i Dipartimenti di riferimento per la quantificazione dei valori degli indicatori. Inoltre, il PO include due tipi di indicatori di realizzazione: o indicatori di output comune (CO) enumerati secondo l'ordine del Regolamento FESR 1301/2013 o indicatori specifici definiti a livello regionale.

In linea generale, le modifiche apportate hanno riguardato prevalentemente la revisione dei valori target degli indicatori (di output e di risultato), motivate dalle variazioni intervenute in fase di negoziato nel piano di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate agli Obiettivi Tematici e ai sottostanti Risultati Attesi, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla CE. Non sono mancati comunque i casi in cui, a valle di una nuova verifica strategica, di una più approfondita analisi tecnica delle realizzazioni previste e sulla base delle interlocuzioni avute con la Commissione Europea in sede di negoziato, si è provveduto a sostituire degli indicatori con altri, che seppure meno specifici fossero comunque pertinenti per rispondere al fabbisogno informativo sottostante e più facilmente rilevabili. Infine, in alcuni casi, laddove nel tempo intercorso tra la presentazione della proposta di Programma e l'elaborazione del presente documento è stato reso disponibile un dato più aggiornato per indicatori di risultato di fonte AdP, si è provveduto all'adozione del baseline di riferimento e, qualora lo stesso fosse in precedenza mancante, alla stima del corrispondente target.

Nelle pagine che seguono viene riportato puntualmente e in maniera schematica, a livello di singolo Obiettivo Tematico, priorità di investimento e risultato atteso, il rinnovato quadro degli indicatori, risultante dalle modifiche appena descritte. Tale quadro sinottico prende quindi in considerazione le richieste della Commissione Europea relative all'esigenza di dare chiara evidenza de:

- la motivazione della scelta dell'indicatore, in particolar modo per quelli specifici di Programma, in relazione alla necessità di mostrarne il collegamento logico con le azioni e i risultati attesi;
- il metodo attraverso cui, per ciascun indicatore, si è giunti alla definizione dei target;
- il piano d'azione (Sezione 9, tabella 25 del programma) attraverso cui, per i sette indicatori di risultato con baseline non quantificato (di cui due relativi all'asse Assistenza tecnica), si provvederà ad assicurare la rilevazione dei dati alle tempistiche richieste, in funzione dell'obiettivo di garantire che la costruzione dei dati scaturisca da basi statisticamente solide, in coerenza con quanto previsto dalla corrispondente condizionalità ex-ante. In particolare, la condizionalità ex ante generale che agisce trasversalmente rispetto ai temi prioritari del Programma di riferimento è la **G.7 "Sistemi statistici e indicatori di risultato"** - *esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi ed esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto* - basata sui seguenti criteri:
 - ⇒ Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:
 - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;
 - la fissazione di obiettivi e baseline per tali indicatori;
 - ⇒ il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati

Di seguito sono riportati gli indicatori del Programma che non rispettavano i criteri citati nell'attesa che la loro valorizzazione sia risolta a livello centrale:

Piano d'azione indicatori al 7 agosto 2015

AZIONI DA INTRAPRENDERE	Termine (data)	Organismi responsabili
Azione 1 - Indicatore "1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati". L'indicatore è da costruire ex novo, ma le istruttorie sono in corso con ISTAT e si farà nei tempi dall'AdP sugli indicatori di risultato. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 2 - Indicatore 6.5 "Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione" Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 3 Indicatore 6.6 "Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali" Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 4 - Indicatore 7.2 "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti" e Indicatore 7.4 "Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T" Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 5 - indicatore 11.16 "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO" e l'indicatore 11.2 "Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità". Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT

A seguito di istruttorie e approfondimenti metodologici, nel corso di fine 2015 e del 2016 si è giunti alla misurazione dei baseline per gli indicatori del Piano d'azione e inoltre si è definito il percorso metodologico dell'unico indicatore del Programma a carico dell'ADG, ossia l'indicatore dell'OT11 "Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità" per il quale è previsto un baseline pari a 0,0 e un target pari al 75%. In particolare, l'indicatore sarà così misurato: sulla scorta di quanto realizzato in Sicilia nel corso del 2007-2013, per il periodo 2014-2020 si prevede la ripetizione dell'indagine statistica campionaria avente come unità di rilevazione il singolo residente siciliano maggiorenne e come oggetto della rilevazione la sua conoscenza delle politiche comunitarie per il periodo 2014-2020 conseguita attraverso le azioni di informazione e pubblicità finanziate dal Programma. In particolare, l'indagine si realizzerà in tre diversi momenti (a inizio termine, a metà termine e a fine termine) e si prevede una struttura di rilevazione coerente con quanto realizzato a livello nazionale dal DPS integrata da indagini qualitative annuali. Nel corso del 2007-2013 si è rilevata una quota di popolazione raggiunta dalle attività di comunicazione pari al 59,4% e alla luce dell'incremento di risorse previste per il 2014-2020 su tale tema si definisce un target incrementale pari al 75%.

Piano d'azione indicatori al 10 novembre 2016

Indicatore	AZIONI DA INTRAPRENDERE al 7 agosto 2015	Termine (data)	Organismi responsabili	Azione effettuata
Azione 1 - Indicatore "1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati"	L'indicatore è da costruire ex novo, ma le istruttorie sono in corso con ISTAT e si farà nei tempi dall'AdP sugli indicatori di risultato. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT	Misurato baseline al 2013 con il valore pari a 36,25
Azione 2 - Indicatore 6.5 "Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione"	Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT	Misurato baseline al 2012 con il valore pari a 20,58
Azione 3 Indicatore 6.6 "Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali"	Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT	Misurato baseline al 2013 con il valore pari a 4,0
Azione 4 - Indicatore 7.2 "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti" e Indicatore 7.4 "Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T" Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT	Istruttoria ancora in corso, baseline disponibile a fine novembre 2016 Misurato il baseline dell'indicatore 7.4 al 2013 con il valore pari a 53,48
Azione 5 - indicatore 11.16 "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO" e l'indicatore 11.2 "Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità".	Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT	Misurato il baseline dell'indicatore al 2013 con il valore pari a 69,6 Relativamente al target, abbiamo: L'indicatore 11.6 "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO" correlato nell'ambito dell'Asse 11 AT all'Obiettivo specifico 11.1 si basa, per l'appunto, su VISTO - strumento che fornisce la Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi delle Opere pubbliche tenendo conto della durata delle principali fasi attuative (progettazione, affidamento, lavori) di una generica opera pubblica in funzione delle sue principali caratteristiche: costo, settore, localizzazione, ecc. Tale indicatore 11.6, condiviso altresì con il PON Governance (OS 3.1) restituisce l'informazione sulla quota degli interventi "lenti" sul totale dei progetti confrontabili con le stime di VISTO. Il target individuato a livello regionale si allinea quindi a quanto previsto dal PON Governance 14/20 che indica "un miglioramento di comportamento pari a 40,0% quale risultato dello sforzo delle diverse policy di accelerazione nell'attuazione degli investimenti pubblici". Nello specifico, seppur nel PO FESR Sicilia le azioni di AT previste sono, innanzitutto, correlate alle peculiari esigenze delle strutture regionali, con priorità per il sostegno alle Autorità di Gestione e di Certificazione in quanto maggiormente coinvolte nell'implementazione del Programma (ma anche a favore di eventuali Organismi intermedi nonché a vantaggio dei beneficiari), il contributo del PO agirà in coerenza con le esigenze evidenziate nel PRA e con gli orientamenti in esso contenuti rivolti alla riduzione dei tempi medi di realizzazione delle Azioni inserite nei Programmi. Con l'introduzione di una serie di azioni migliorative previste in fase di avvio e implementazione dei PO, da realizzarsi con il contributo del PON GOV e del PO FSE Sicilia 14/20 ed espone nell'ambito del Piano di

				Rafforzamento Amministrativo, l'AdG prevede una accelerazione dei procedimenti in linea con la media nazionale, espressa dal target prefissato dal PON GOV.
Azione 6: - indicatore Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità”.	Da definire target e metodo di calcolo a cura dell'ADG	31.12.2015	ADG	Sulla scorta di quanto realizzato in Sicilia nel corso del 2007-2013, per il periodo 2014-2020 si prevede la ripetizione dell'indagine statistica campionaria avente come unità di rilevazione il singolo residente siciliano maggiorenne e come oggetto della rilevazione la sua conoscenza delle politiche comunitarie per il periodo 2014-2020 conseguita attraverso le azioni di informazione e pubblicità finanziate dal Programma. In particolare, l'indagine si realizzerà in tre diversi momenti (a inizio termine, a metà termine e a fine termine) e si prevede una struttura di rilevazione coerente con quanto realizzato a livello nazionale dal DPS integrata da indagini qualitative annuali. Nel corso del 2007-2013 si è rilevata una quota di popolazione raggiunta dalle attività di comunicazione pari al 59,4% e alla luce dell'incremento di risorse previste per il 2014-2020 su tale tema si definisce un target incrementale pari al 75%.

OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse	Quota
1.b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 3,08% 140.155.672,00	1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca 1.1.5- Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	28.031.133,40 56.062.268,80 56.062.268,80	6,13% 12,26% 12,26%
	1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento 3,90% 177.530.518,00	1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020) 1.2.3 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti come i distretti tecnologici, i laboratori pubblico-privati e i poli di innovazione).	53.259.155,40 124.271.362,60	11,65% 27,18%
	1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 0,72% 32.702.990,00	1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione. 1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	11.446.046,50 21.256.943,50	2,50% 4,65%
	1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 1,11% 50.734.124,00	1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	50.734.124,00	11,10%
1.a Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5	Aumento dell'attrattività degli insediamenti ad alta tecnologia 1,23% 56.062.269,00	1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3	56.062.269,00	12,26%
			Totale	457.185.572,00	100,00%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 3,08% 140.155.672,00	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	56,4	67,0	Il Programma promuove un consistente rafforzamento degli investimenti privati in R&S attraverso una articolata serie di azioni, quali: l'acquisto di servizi e l'occupazione di laureati al fine di favorire la diffusione capillare sul territorio di innovazione; una più incisiva e diffusa protezione della proprietà intellettuale; lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi negli ambiti di territoriali di specializzazione regionale individuati nella RIS3. In quest'ottica si ipotizza che le azioni previste siano in grado di produrre una significativa variazione della quota di imprese che realizza attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, considerata una buona proxy per misurare l'efficacia dell'intervento specifico del PO.	Il valore obiettivo è stato calcolato tenendo conto delle variazioni subite dall'indicatore negli ultimi anni per i quali il dato si è reso disponibile. Si è assunto che il forte incremento delle risorse destinate dal FESR alla policy per R&S rispetto al periodo 2007-2013 sia in grado di produrre un incremento del 20% delle attività di collaborazione delle imprese.

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento 3,90% 177.530.518,00	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	0,88	1,14	L'incremento della spesa in R&S è considerato la proxy statistica più rappresentativa per misurare gli sforzi profusi in direzione del risultato atteso che consiste nel rafforzamento della cooperazione tra sistema della ricerca e sistema produttivo, al fine di sviluppare risultati di ricerca e innovazione con significativa capacità di intercettare traiettorie di sviluppo di medio periodo per i sistemi produttivi strategici per la regione.	La definizione del target si lega all'obiettivo politico-strategico, fissato dal PNR, di portare la spesa per R&S sul PIL al 2020 per l'Italia all'1,53%. In questa prospettiva si ipotizza che il Programma, destinando alla policy di sostegno alla R&S un volume di risorse circa 4 volte superiore rispetto alla precedente programmazione, sia in grado di produrre una rottura con il passato, contribuendo ad incrementare del 30% l'incidenza sul PIL di tale spesa. Il valore obiettivo è stato stimato ipotizzando che il contributo del Programma risulti totalmente aggiuntivo al trend rilevato negli anni più recenti. Questo grazie al forte impulso che sarà fornito dalla RIS3.
		Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,24	0,32	Il Programma promuove un consistente rafforzamento degli investimenti privati in R&S attraverso una articolata serie di azioni, quali: l'acquisto di servizi e l'occupazione di laureati al fine di favorire la diffusione capillare sul territorio di innovazione; una più incisiva e diffusa protezione della proprietà intellettuale; lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi negli ambiti di territoriali di specializzazione regionale individuati nella RIS3. In quest'ottica si ipotizza che le azioni previste siano in grado di produrre una significativa variazione della quota di imprese che realizza attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, considerata una buona proxy per misurare l'efficacia dell'intervento specifico del PO.	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando di incrementare del 30% l'incidenza sul PIL di tale spesa, assumendo che il forte incremento delle risorse destinate dal FESR alla policy per R&S rispetto al periodo 2007-2013 sia deputato soprattutto ad accrescere il livello di spesa in R&S delle imprese private.
1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 0,72% 32.702.990,00	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	%	1,65	2	Il PO intende fornire un sostegno deciso alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, sia attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, sia attraverso lo strumento della domanda pubblica di innovazione (<i>precommercial procurement</i>). In questa ottica si ritiene che una misura significativa del risultato atteso sia associabile all'incremento degli occupati nei settori produttivi ad alta intensità di conoscenza, considerata una proxy del livello di specializzazione del sistema regionale nei settori a più elevato valore aggiunto.	La stima del target si basa su un'ipotesi di incremento di circa il 20% della quota di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sul totale degli occupati, assunta tenendo conto delle variazioni registrate dall'indicatore negli ultimi anni e dell'impulso derivante dall'attuazione degli investimenti previsti nel complesso dall'OT 1.
1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 1,11% 50.734.124,00	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di	%	56,5	75	Il Programma promuove, con azioni mirate, la creazione di un nuovo tessuto produttivo <i>innovation based</i> e azioni di accompagnamento allo <i>start up</i> e allo sviluppo imprenditoriale. In questa prospettiva data la natura delle azioni finanziabili si assume che il Programma possa migliorare la capacità intrinseca delle nuove imprese nate a stare sul mercato a condizioni competitive, e che il tasso di sopravvivenza delle imprese a tre anni dalla nascita costituisca una misura efficace per valutare il successo dell'intervento del PO (fermo restando che a determinare l'evoluzione dell'indicatore concorrono anche molteplici fattori esterni rispetto all'azione del PO).	Il target è stato definito ipotizzando di ritornare al livello di sopravvivenza delle imprese a tre anni precedente alla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2007, osservabili dalle statistiche disponibili, e assumendo come valida l'ipotesi che tale livello sia da considerare come strutturale.
1.5	Aumento dell'attrattività degli insediamenti ad alta tecnologia 1,23% 56.062.269,00	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	36,25	37	L'obiettivo si pone in stretto raccordo con l'iniziativa "OPEN RESEARCH SICILIA" della RIS3 Sicilia, finalizzata alla creazione di una rete regionale di laboratori e grandi attrezzature di ricerca aperta all'utilizzo del sistema delle imprese e rivolta a favorire, anche attraverso un più ampio accesso informativo alle dotazioni tecnologiche esistenti, una promozione più mirata delle potenzialità di ricerca esistenti sul territorio, in un'ottica di attrazione di investimenti ad alta intensità di conoscenza, risultando pienamente coerente con l'indicatore.	L'indicatore misura, al 2013, la quota di imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros. Non è disponibile né la serie storica né il dettaglio in valore assoluto del numeratore e del denominatore, che però per stima interna riguarderebbe un numero non cospicuo di imprese coinvolte. Il dato percentuale, infatti, pone la Sicilia al terzo posto, preceduta da Basilicata e Molise con il 41,67% a fronte di una media nazionale pari al 20,56%. Il Programma dedica al risultato atteso 50 Milioni di euro e individua dal PNR, e finanzia, tre specifiche infrastrutture di ricerca per stimolare la collaborazione con le imprese. Per tali motivi, si ritiene opportuno un target teso al mantenimento dei livelli raggiunti, su cui impattano anche molte altre politiche oltre all'azione del PO, con un lieve incremento che definisce il target al 37%.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	28.031.133,40	6,13%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	610	<p>Rispetto al Programma, dove il C001 in qualità di contatore cumula rispettivamente gli indicatori C029, C026 e C005 (totale 890) , in questa tabella, data l'impostazione per singola azione, il C001 è ripartito rispetto ai tre indicatori, cioè 610 del C029, 30 del C026 e 250 del C005)</p> <p>Il target per l'1.1 si basa sul sostegno alle imprese che si prevede di finanziare sull'obiettivo 1.1, ossia 560 imprese per l'azione 1.1.2 con un costo medio di circa 50.000 euro a voucher, 25 imprese per l'azione 1.1.3 e 25 imprese per l'azione 1.1.5 ad un costo unitario compreso tra 1.000.000 e 3.000.000 di euro</p>
1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	56.062.268,80	12,26%	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Numero	C029	610	
1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	56.062.268,80	12,26%					
1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	53.259.155,40	11,65%	Azioni di sistema	Numero	SPECIFICO	20	Il target è stato definito sulla base di un costo medio di circa 2.500.000 euro ad azione, valore finanziario basato su esperienze analoghe a quelle che l'azione intende supportare.
1.2.3 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti come i distretti tecnologici, i laboratori pubblico-privati e i poli di innovazione).	124.271.362,60	27,18%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	30	<p>Il target è stato costruito stimando di coinvolgere, attraverso una procedura negoziale per ciascuno dei 6 ambiti tematici della RIS3, almeno 5 imprese per ogni progetto strategico della 1.2, che prevede la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca. In particolare, l'indicatore riceve impulso dall'azione 1.2.3 che prevede di finanziare 30 imprese, ad un costo medio di circa 4.000.000 ad impresa.</p>
			Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	C026	30	
1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione.	11.446.046,50	2,50%	Interventi di precommercial procurement e di living e fab labs	Numero	SPECIFICO	70	<p>Il target è stato costruito ipotizzando una media di 450.000 euro circa ad intervento e tenendo conto del potenziale applicativo nel contesto regionale, sulla base del quale è stata definita la dotazione finanziaria.</p>
1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	21.256.943,50	4,65%					
1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	50.734.124,00	11,10%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	250	<p>Il target è stato costruito ipotizzando una media di 200.000 euro circa ad intervento e sulla base della dotazione finanziaria dell'obiettivo,</p>
			Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	C005	250	
1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3	56.062.269,00	12,26%	Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	C025	520	<p>Il target è stato costruito a partire dalla dotazione finanziaria dell'obiettivo, tenendo conto del fatto che si prevede di rivolgere il sostegno alle infrastrutture di ricerca di maggiori dimensioni a livello regionale. Dal database dei laboratori di ricerca costruito nell'ambito del progetto "open research Sicilia" si rilevano sul territorio 31 laboratori con un numero di ricercatori superiore alle 10 unità, che attualmente occupano 783 ricercatori (tra ricercatori stabili e temporanei). La stima del target è stata ottenuta ipotizzando di intervenire su due terzi circa di questi laboratori, per tener conto anche dell'intervento del PON R&I.</p>
Totale risorse	457.185.572,00	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Finanziario	Spesa certificata	Euro	82.293.403	457.185.572	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 18% del finanziamento totale dell'Asse, tenendo conto delle realizzazioni fisiche previste alla data, della tempistica di attuazione delle operazioni previste e del profilo di avanzamento della spesa nel precedente periodo di programmazione per progetti analoghi.
Output	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Numero	35	610	Il target si basa sul sostegno alle imprese che si prevede di finanziare sull'obiettivo 1.1, ossia 560 imprese per l'azione 1.1.2 con un costo medio di circa 50.000 euro a voucher, 25 imprese per l'azione 1.1.3 e 25 imprese per l'azione 1.1.5 ad un costo unitario compreso tra 1.000.000 e 3.000.000 di euro, per un totale di 610 imprese. Il target intermedio è proporzionale al profilo di spesa annuale previsto.
Output	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	5	30	Il target è stato costruito stimando di coinvolgere, attraverso una procedura negoziale per ciascuno dei 6 ambiti tematici della RIS3, almeno 5 imprese per ogni progetto strategico della 1.2, che prevede la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca. In particolare, l'indicatore riceve impulso dall'azione 1.2.3 che prevede di finanziare 30 imprese, ad un costo medio di circa 4.100.000 ad impresa.

OT2 Agenda Digitale

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
2.a Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea 5,08% 231.683.693,37	2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	231.683.693,20	67,6%
2.c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) 2,17% 98.906.604,10	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	64.289.292,68	18,8%
			2.2.3- Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).	34.617.311,45	10,1%
2.b Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3	Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete 0,26% 12.000.000	2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	12.000.000,00	3,5%
Totale				342.590.297	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea 5,08% 231.683.693,37	Copertura con banda ultralarga a 30 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	%	10,39%	100,00%	L'indicatore prescelto è pienamente coerente con il risultato atteso di ridurre i divari digitali nei territori e di incentivare la diffusione di connettività in banda ultra larga. Nell'ottica di una diffusione capillare dell'innovazione sul territorio, funzionale al perseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente, l'Agenda Digitale regionale promuove un adeguato policy mix tra gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni (banda larga e ultra larga) e quelli per lo sviluppo di servizi avanzati. L'azione individuata nell'ambito del suddetto RA, contribuirà in particolare all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga".	I target di riferimento coincidono con gli obiettivi politico-strategici dell'Agenda Digitale Europea, della Strategia Italiana Banda Ultra Larga e dell'Agenda Digitale Regionale. Infratel Italia, società in house del MISE e soggetto attuatore dei progetti nazionali banda larga e ultra larga, ha stimato a livello regionale il fabbisogno finanziario per raggiungere l'obiettivo della copertura dell'85% della popolazione a 100 Mbps e del 100% per la banda a 30 Mbps (in stretto raccordo e in complementarietà con l'intervento del FEASR). L'allocatione finanziaria del RA, basandosi sulle stime del "modello Infratel", garantirà pertanto il raggiungimento dei valori obiettivo individuati.
	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	%	0,00%	85%		
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) 2,17% 98.906.604,10	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	4,40%	10%	L'indicatore è strettamente correlato al RA finalizzato alla diffusione dei servizi digitali avanzati. Il Fascicolo Sanitario Elettronico rappresenta, infatti, uno dei progetti più rilevanti nell'ambito dell'attuazione del Piano di innovazione digitale per la sanità. La Sicilia evidenzia una situazione in cui buona parte delle componenti fondamentali sono in fase di realizzazione e completamento. Entro il 30 giugno 2015, il Fascicolo Sanitario Elettronico sarà integrato con il 90% dei circa 5.000 Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta (MMG/PLS) operanti nella regione, con il 70% delle strutture pubbliche di almeno due province.	Ai fini della quantificazione è stato considerato che a partire dal dato rilevato al 2014 la quota di popolazione che utilizzerà il fascicolo sanitario elettronico sarà nel 2023 circa il doppio del livello attuale. Già nei prossimi anni, infatti secondo il Piano regionale si prevede di acquisire il "consenso informato" al Fascicolo Sanitario Elettronico di almeno 400.000 cittadini, vale a dire circa l'8% dell'attuale popolazione residente in Sicilia.

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	10,3%	20%	L'indicatore è strettamente correlato all'azione del RA 2.2 del PO rivolta al sostegno dell'e-government e, più specificamente, mirata a produrre un significativo up grading della qualità dei servizi digitali pubblici da parte dei Comuni siciliani.	In considerazione degli investimenti previsti dal PO FESR, nonché del contributo che potrà scaturire, in maniera più o meno diretta, dall'attuazione del PON Metro e del PON Governance, e tenendo conto di un effetto di trend inerziale che produce annualmente delle evoluzioni incrementalmente positive dell'indicatore, si ritiene plausibile assumere come target un valore leggermente superiore al dato medio registrato a livello nazionale nel 2012.
Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete 0,26% 12.000.000	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	50,3%	75%	Il risultato atteso mira ad accrescere la domanda, oggi insufficiente, di servizi telematici avanzati. L'intervento previsto dal Programma, focalizzato sul potenziamento di infrastrutture pubbliche che agevolino l'accesso alla rete, dovrebbe essere in grado di produrre ricadute significative sul grado di utilizzo di internet delle famiglie.	Sulla base dell'analisi del trend dell'indicatore in Sicilia degli ultimi dodici anni e in funzione del non elevato contributo finanziario del PO in questo ambito, è stato stimato che l'indicatore potrà avere una crescita lineare dei suoi valori fino alla fine del ciclo di programmazione, corrispondente al raggiungimento del target del 75%.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	231.683.693,20	67,6%	Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	CO10	402.000	I target di riferimento rappresentano gli obiettivi politico-strategici dell'Agenda Digitale Europea, della Strategia Italiana Banda Ultra Larga e dell'Agenda Digitale Regionale. Infratel Italia, società in house del MISE e soggetto attuatore dei progetti nazionali banda larga e ultra larga, svolge periodicamente una consultazione per l'aggiornamento della mappa della disponibilità di servizi di connettività a banda ultraveloce al fine di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale, stimando a livello regionale le unità abitative (UI) interessate per raggiungere la copertura a 100 Mbps e a 30 Mbps, rispettivamente, dell'85 % della popolazione e del 100% della popolazione. Sulle base delle stime del "modello Infratel", considerando il costo medio per UI (approssimativamente 550 euro) le risorse allocate sul RA permetteranno di cofinanziare il piano d'investimento finalizzato al raggiungimento dei valori obiettivo individuati.
			Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps	Numero	SPECIFICO	2.378.548	
2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	64.289.292,68	18,8%	PPAA. regionali che hanno dematerializzato i propri procedimenti amministrativi nell'ambito della sanità, della giustizia, della valorizzazione del patrimonio culturale	Numero	SPECIFICO	80	La definizione del target, in assenza di costi standard storici, è avvenuta stimando che i progetti dell'azione 2.2.1, cui fa riferimento l'indicatore prescelto, dovrebbero avere un costo medio di circa 800 mila euro e prendendo a riferimento l'universo delle potenziali PPAA regionali attive negli ambiti di policy sanità e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché gli enti locali minori e/o afferenti alle aree interne. Nello specifico, è stato deciso di considerare come PA target, all'interno della sanità, le 9 ASP e le 5 Aziende Ospedaliere presenti a livello regionale, il cui bacino di utenza si presta a trarre ampi e concreti vantaggi dalla dematerializzazione di specifici procedimenti amministrativi, nell'ambito della cultura le 10 Soprintendenze ai beni culturali, nonché una quota significativa di comuni (escludendo le aree metropolitane oggetto dell'intervento del PON Metro). In particolare, per gli enti locali si è fissato l'obiettivo di agire sulle 49 unioni di comuni, che aggregano territori spesso non in grado di esprimere una domanda di innovazione tecnologica, e quasi un terzo dei comuni non appartenenti ad Unioni con oltre 30mila abitanti.
2.2.3- Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).	34.617.311,45	10,1%					
2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi	12.000.000,00	3,5%	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	SPECIFICO	60	Da una stima del costo medio per servizio/applicativo derivante da esperienze pregresse (circa 200 mila €) e considerando come potenziale bacino di beneficiari le 49 Unioni dei Comuni e i comuni non appartenenti ad Unioni con oltre 30 mila abitanti, localizzati in aree in cui maggiore è il divario digitale e il

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.						fallimento di mercato, è stato assunto di raggiungere tutte le Unioni di comuni e circa un terzo degli altri comuni target.
Totale	342.590.297	100,0%				

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Finanziario	Spesa certificata	Euro	61.666.253,00	342.590.297,00	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 18% del finanziamento totale dell'Asse, tenendo conto delle realizzazioni fisiche previste alla data, della tempistica di attuazione delle operazioni previste e del profilo di avanzamento della spesa nel precedente periodo di programmazione per progetti analoghi.
Output	Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	241.200	402.000	I target di riferimento dei due indicatori sono stati individuati dall'Agenda Digitale Europea, dalla Strategia Italiana Banda Ultralarga e dall'Agenda Digitale Regionale. Infratel Italia, società in house del MiSE e soggetto attuatore dei progetti nazionali banda larga e ultralarga, svolge periodicamente una consultazione per l'aggiornamento della mappa della disponibilità di servizi di connettività a banda ultraveloce al fine di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale. In particolare, la stima di Infratel tiene conto di un costo standard calcolato sulla base di esperienze pregresse e delle risorse allocate sul RA al fine di raggiungere la copertura a 100 Mbps e a 30 Mbps. Gli indicatori ricevono impulso dalle azioni relative all'obiettivo specifico 2.1 assorbendo risorse finanziarie dalle categorie di spesa 46 e 47 per un totale pari a 173.762.771 euro (risorse solo FESR) cioè il 67,6% dell'asse.
Output	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps	Numero	573.000	2.378.548	

OT3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 4,18% 190.361.154,10	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	190.361.154,10	28,5%
3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3	Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in particolar modo 3,53% 160.886.060,08	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	53.628.686,69	8,0%
			3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	53.628.686,69	8,0%
			3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	53.628.686,69	8,0%
	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1,50% 68.368.620,03	3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	34.184.310,015 34.184.310,015	5,1% 5,1%
3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese 3,19% 145.599.196,07	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	145.599.196,07	21,8%
3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6	Miglioramento accesso al credito, del finanziamento delle imprese 2,25% 102.655.483,05	3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	102.655.483,05	15,4%
Totale				667.870.513	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 4,18% 190.361.154,10	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	25%	27%	In generale l'indicatore misura l'effetto in termini di tasso di innovazione prodotto dalle misure destinate al rilancio degli investimenti, risultando coerente con le azioni previste dal RA	La stima del target è stata ottenuta ipotizzando che si finanzino 400 imprese e che 200 delle stesse siano imprese con addetti superiori a 10. In tal modo, si otterrebbe una variazione complessiva nel ciclo di programmazione del 12% che, tenendo conto che tale valore deve essere redistribuito nei diversi anni della programmazione, conduce ad un target al 2023 del 27%.
3.3 Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in particolar modo 3,53% 160.886.060,08	Investimenti privati sul PIL	%	15,36%	15,50%	In generale l'indicatore consente di dare una misura degli investimenti privati che vengono prodotti attraverso l'intervento del PO, cogliendo l'obiettivo della priorità	Ai fini della quantificazione del target si è ipotizzato che il volume di investimenti previsti valga lo 0,4-0,5% del PIL e tenendo conto che devono essere distribuiti nel corso del ciclo di programmazione.
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1,50% 68.368.620,03	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	16,20%	30%	L'indicatore è quello che rappresenta in modo più appropriato la specificità dell'obiettivo, misurandone soprattutto gli effetti finali relativi alla capacità del settore manifatturiero di aprirsi maggiormente ai mercati esteri.	Si è stimato che il programma possa contribuire al mantenimento del trend di crescita annuo registrato dall'indicatore negli ultimi tre anni (mediamente + 20% annuo) fino a raggiungere il target del 30% circa, e considerando che le imprese beneficiarie siano all'incirca il 4% delle imprese regionali con attività commerciale con l'estero. La stima si allinea al dato medio nazionale onde non prefigurare uno scenario eccessivamente ottimistico.

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese 3,19% 145.599.196,07	Addetti alle nuove imprese	%	3,72%	3,94%	L'indicatore misura in termini occupazionali la variazione che si produce a livello statistico per effetto della creazione di nuove imprese.	I dati riferiti agli ultimi anni disponibili mostrano una tendenza alla variazione negativa di questo indicatore. La Sicilia è passata da 3,89 del triennio 2009-2011 a 3,72 del triennio 2010-2012, nonostante le 189 nuove imprese medie nel triennio. Il programma intende contribuire alla creazione di circa 300 nuove imprese nel settennio con una media di 4 addetti per ognuna, per un totale di circa 1.200 nuovi addetti. Sulla base di questi dati, l'impatto del programma sul valore regionale dell'indicatore si attesterebbe intorno al 6%, portando il valore dell'indicatore al 2023 al 3,94%.
3.6	Miglioramento accesso al credito, del finanziamento delle imprese 2,25% 102.655.483,05	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese	%	25,5%	27%	Il Programma mira ad attenuare l'impatto dei vincoli legati alla disponibilità di finanziamenti esterni e a fronteggiare alla carenza di liquidità che accompagna questa fase di estesa debolezza e di scarsa redditività dell'economia siciliana. Pertanto, l'indicatore è quello che rappresenta in modo più appropriato la specificità dell'obiettivo volto a migliorare l'accesso al credito e a favorire la sua espansione.	Con riferimento all'indicatore assunto non si dispone, allo stato attuale, dell'informazione sulla tendenza evolutiva negli ultimi anni. Il target è fissato al 2023, alla luce della rilevanza dell'OS assunto nell'ambito del POR, assumendo un lieve incremento percentuale del valore al 2013, fissato in modo prudenziale usando anche come benchmark i valori osservati nelle altre regioni e nella media nazionale.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	190.361.154,10	28,5%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	400	Il target è stato definito partendo da un costo medio stimato di 500.000 euro ad intervento e tenendo conto dell'esperienza progressa. Per avere un punto di riferimento sull'esperienza progressa sono stati adoperati i dati relativi al bando qualità del POR FESR 2007-2013, che presentavano un importo medio di 681.000 euro.
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	400	
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	53.628.686,69	8,0%	Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	C001	8.500	Il target complessivo tiene conto del sostegno previsto separatamente nell'ambito dei due obiettivi specifici della priorità, l'OS 3.3 e l'OS 3.4. In particolare, con riferimento alla quota parte degli interventi previsti nell'ambito dell'OS 3.3 (1.700 imprese), il target è stato definito partendo da un costo medio stimato di 500.000 euro ad intervento e tenendo conto dell'esperienza progressa. Per avere un punto di riferimento sull'esperienza progressa sono stati adoperati i dati relativi al bando qualità del POR FESR 2007-2013, che presentavano un importo medio di 681.000 euro. Con riferimento alla quota parte degli interventi previsti nell'ambito dell'OS 3.4 (6.800 imprese), il target è stato invece definito stimando un costo medio indicativo di 10.000 euro per impresa coinvolta. Tale importo è stato assunto sulla base delle esperienze maturate con il PO FESR 2007/2013 per quel che concerne le attività di promozione dell'export destinate alle imprese e loro forme aggregate su base territoriale e/o settoriale; mentre in relazione al taglio medio del voucher per l'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI, in assenza di previa esperienza a livello regionale, la stima è stata effettuata sulla base di una ricognizione delle precedenti esperienze realizzate a livello nazionale e tiene conto delle varie tipologie di intervento che possono essere agevolate mediante l'erogazione del contributo.
3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	53.628.686,69	8,0%					
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	53.628.686,69	8,0%					
3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	34.184.310,015	5,1%	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	8.500	
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	34.184.310,015	5,1%					

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	145.599.196,07	21,8%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	300	Il target è stato definito partendo da un costo medio stimato di quasi 500.000 euro ad intervento, desunto dall'esperienza pregressa. In base al RAE 2013 e OPENCOESIONE sul PO FESR 2007-2013 sono state finanziate 115 nuove imprese per un importo complessivo di 41.591.418 (importo medio 361.665).
			Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	C005	300	
3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	102.655.483,05	15,4%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	1.500	Il target è stato definito partendo da un costo medio stimato di circa 70.000 euro ad intervento e tenendo conto dell'esperienza pregressa. Nel ciclo 2007-2013, attraverso il fondo di garanzia nazionale a settembre 2014 erano stati accolti 2468 operazioni di garanzia per un importo garantito di circa 198 milioni di euro.
			Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero	C003	1.500	
Totale	667.870.513	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	€	112.202.246	667.870.513	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). L'indicatore finanziario come previsto dall'articolo 5.2 del regolamento 215 del 2014 si riferisce alla spesa ammissibile certificata. Per l'asse 3, il target intermedio al 2018 è stato fissato all'importo minimo necessario per evitare il disimpegno automatico a quella data. Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 16,8% del finanziamento totale dell'Asse (pari a 112.202.246 euro rispetto ad un valore complessivo dell'Asse di 667.870.513 euro). L'obiettivo è calcolato sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13 per progetti analoghi e su un arco temporale 2007-2011.
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono sostegno	Imprese	2.000	10.700	L'indicatore di output selezionato: i) rientra nell'ambito della lista, definita a livello nazionale, di indicatori comuni associati alle azioni che sono incluse nei PO; ii) garantisce una copertura finanziaria superiore al 50% della dotazione finanziaria dell'Asse, con l'attenzione di non contare più di una volta le dotazioni relative ad un indicatore (art.1.1 Reg.215/2014). L'indicatore è infatti comune a tutti gli obiettivi dell'asse ricevendo impulso da tutte le azioni e da tutte le categorie di spesa dell'asse per un totale di risorse FESR pari a 500.902.885 (100%). La fonte dati per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance Framework è stata effettuata sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Il target intermedio è stato calcolato ipotizzando che al 2018 siano state avviate tutte le azioni previste dal piano e che le imprese selezionate siano circa il 19% di quelle ipotizzate complessivamente come valore obiettivo.

OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;	4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 8,55% 390.133.273,34	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	115.000.000,00	10,2%
			4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	275.133.273,34	24,4%
4.2 Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili 0,81% 37.000.000	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	37.000.000,00	3,3%
4.d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti 2,13% 97.000.000	4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane	90.000.000,00	8,0%
			4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER	7.000.000,00	0,6%
4.a Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie 0,77% 35.000.000	4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	35.000.000,00	3,1%
4.e Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: [...] e promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane 12,50% 569.601.514,66	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	440.000.000,00	39,0%
			4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	94.000.000,00	8,3%
			4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	5.000.000,00	0,4%
			4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub	30.601.514,67	2,7%
Totale				1.128.734.788,00	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 8,55% 390.133.273,34	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media annua in migliaia)	GWh	3,60	3,30	Le azioni del PO sono rivolte a supportare a migliorare la performance energetica delle strutture insediative della Pubblica Amministrazione. L'indicatore previsto misura espressamente l'intensità energetica dell'azione della PA normalizzata rispetto agli ULA	L'ultimo valore base di riferimento disponibile risale al 2011 (493,9 GWh di consumi complessivi per 134,7Unità di lavoro) e si tratta del valore più elevato registrato negli ultimi 10 anni. Utilizzando un sistema di previsione degli andamenti basato su medie mobili si è ipotizzata una riduzione dei consumi pari a circa l'1,5% annuo e allo stesso tempo è stata considerata una riduzione delle unità di lavoro della pubblica amministrazione pari al 0,5% annuo. Le politiche di risparmio dovrebbero consentire di riportare i consumi elettrici a valori simili al 2003 (416Gwh). Al risparmio stimato però corrisponde la riduzione del personale pari al 1%, per cui il target stimato per effetto delle somme delle componenti è una riduzione del 10% consentendo di passare dagli attuali 3,6 a 3,30 nel 2023.
		Consumi di	GWh	42,30	38,40	Le azioni del PO sono rivolte a	Sulla base dell'ultimo valore disponibile (2012, 572GWh), in

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

		energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati				ridurre i consumi energetici legati all'illuminazione degli spazi pubblici attraverso interventi di ammodernamento tecnologico. L'indicatore misura l'intensità dei consumi medi normalizzati rispetto alla superficie che è dotata di pubblica illuminazione	assenza di interventi le tendenze, che considerano comunque le politiche di risparmio messe in atto negli ultimi anni e utilizzando un sistema di previsione degli andamenti basato su medie mobili, si prevede un risparmio stimato pari a circa il 4%. A tale valore è stato applicato un ulteriore effetto riduttivo dei consumi dello 1% annuo. La stima del target prevedeva quindi una riduzione dall'8% al 11% del consumo medio (519GWh), ipotizzando come costante la dimensione dei centri abitati, in una previsione di rallentamento del consumo di suolo si passerebbe da 0,423 GWh del 2012 ai 0,395GWh nel 2023. Al momento non può non rilevarsi come il valore rilevato nel 2013 (0,385GWh dato da 521,2GWh/1.353,47 Kmq) e pubblicato recentemente (febbraio 2015) presenti una notevole flessione rispetto ai precedenti anni (10% sul 2012) e già prossima alle stime obiettivo. Cautelativamente, si è scelto di utilizzare quale parametro di base il dato medio 2011-2012-2013 per eliminare eventuali valori "anomali".
4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili 0,81% 37.000.000	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh/Valore aggiunto dell'imprese dell'industria	77,30	66,58	L'indicatore è legato direttamente all'attuazione dell'azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza".	Sulla base degli scenari tendenziali di TERNA (http://www.terna.it/LinkClick.aspx?fileticket=MdHqjXTZuo%3d&tabid=375&mid=434) che tengono conto delle previsioni sul valore aggiunto per settore di Prometeia fino al 2024, si è ipotizzata una crescita del valore aggiunto pari allo 0,7% annuo (tale da riportare i valori della produzione al 2009-2010) ed una riduzione dei consumi elettrici pari allo 0,1% annuo. La proiezione tiene conto del miglioramento tecnologico nei processi produttivi e dell'efficiamento energetico degli impianti, oltre alle previsioni di scenario economico che vedono alcuni comparti dell'industria italiana esposti a fenomeni di delocalizzazione e aspra competizione internazionale, sia per effetto del costo dell'energia che per gli obblighi che derivano dalla direttiva ETS (Communication from the Commission – Guidelines on certain state aid measures in the context of the greenhouse gas emission allowance trading scheme post 2012 – Strasbourg 22.5.2012 - C(2012) 3230 final). Le stime conducono ad ipotizzare un obiettivo pari a: 0,6658kWh per ogni euro di prodotto interno lordo con un "miglioramento" rispetto alla baseline di circa 11 punti. Il valore complessivo dell'intensità energetica a livello nazionale prevede una sostanziale stabilità nello scenario di sviluppo (aumento dei consumi ed aumento PIL) ed una riduzione complessiva pari all'1,5% nello scenario di base (riduzione dei consumi e crescita PIL).
		Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh/Valore aggiunto delle imprese del terziario (esclusa PA)	12,20	12,10	L'indicatore è legato direttamente all'attuazione dell'azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza".	Sulla base degli scenari tendenziali di TERNA (http://www.terna.it/LinkClick.aspx?fileticket=MdHqjXTZuo%3d&tabid=375&mid=434) che tengono conto delle previsioni sul valore aggiunto per settore di Prometeia fino al 2024, si è ipotizzata una crescita del valore aggiunto pari allo 1,2% su base annua ed un aumento previsto della domanda di energia pari allo 1,9% su base annua. Nel campo dei servizi - e più marcatamente nel settore domestico - la relazione tra domanda elettrica ed economia non è costante ma gradualmente variabile nel tempo poiché la domanda di elettricità sta crescendo in Italia ad un ritmo maggiore del PIL. Un ulteriore interessante aspetto riguarda la stima degli effetti sulla domanda, in particolare elettrica, delle azioni in campo di efficienza e risparmio energetico, secondo TERNA le possibili tipologie di azioni sono molteplici ed i risparmi attesi sono compresi tra un 5% e un 20%. Considerato che l'intensità energetica del settore è sempre cresciuta fino al 2013 (0,119Kw), primo anno di flessione negli ultimi 15 anni, le stime in assenza del correttivo derivante dal risparmio energetico porterebbero ad ipotizzare un obiettivo pari a 0,128kWh. Tuttavia, il valore complessivo dell'intensità energetica a livello nazionale prevede una sostanziale stabilità nello scenario di sviluppo (aumento dei consumi ed aumento PIL) ed una riduzione complessiva pari all'1,5% nello scenario di base (riduzione dei consumi e crescita PIL). Utilizzando lo scenario di base di TERNA, che tiene conto del complesso dell'economia, applicando riduzioni di consumi del 1% annuo per effetti di azioni di efficientamento è stato stimato un valore target pari al 0,121.
4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti 2,13% 97.000.000	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	N. medio per utente	4,17	2,30	La continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica è un parametro fondamentale per di misurazione della qualità del servizio di alimentazione delle utenze.	Attualmente la Sicilia mostra la peggiore performance nazionale rispetto a questo indicatore con una frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente) pari a 4,17 (valore 2013). Il valore target indicato, compatibile con le risorse appostate, rappresenta una riduzione di circa il 50% delle interruzioni accidentali ed è posto pari a quello medio nazionale del 2012 (2,3 Italia, al 2012).
4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie 0,77% 35.000.000	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	%	0,30	0,60	L'indicatore è direttamente correlato alle azioni che determinano un incremento pari a 50 MW di nuovi impianti bioenergetici installati.	Il target è definito assumendo come costante il valore dei consumi per effetto dell'incremento della domanda da un lato e dei minori consumi dovuti alle politiche di risparmio energetico. Sulla base di questa ipotesi, dato che l'attuale % consumi coperti con produzione da bioenergie è pari allo 0,3% con un parco impianti di 80 MW circa, il target è fissato allo 0,6% quale risultato di una potenza aggiuntiva installata di 50MW. La stima potrebbe essere soggetta a revisione a seguito della pubblicazione di aggiornamenti degli strumenti di pianificazione nazionale e regionale.

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane 12,50% 569.601.514,66	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	14,60	19,60	Il miglioramento e il rafforzamento dell'offerta di TPL, soprattutto nel caso di trasporto di massa a guida vincolata, ha un notevole impatto sulla qualità del servizio offerto e sull'attrattività del TPL rispetto all'utilizzo del mezzo privato ed è pienamente coerente con il risultato atteso	L'indicatore valorizza la percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di persone che si spostano su base quotidiana, per motivi di studio e lavoro. La popolazione di riferimento è costituita dagli occupati di 15 anni e più, gli studenti fino a 34 anni e gli scolari di scuola materna che sono usciti di casa per recarsi al lavoro, università e scuola. Il valore target indicato è quello medio delle regioni meno sviluppate pari al 19,7 da fonte ISTAT. Attualmente la situazione della Sicilia presenta in assoluto la performance peggiore rispetto al resto delle regioni italiane con un valore pari al 14,6.
		Emissioni di gas da effetto serra da trasporti stradali	Tonnellate e di CO2 equivalenti	6.358	5.884	Gli interventi relativi alla mobilità sostenibile in ambito urbano garantiranno un aumento della quota di spostamenti afferenti al TPL con conseguente riduzione delle percorrenze effettuate con autoveicoli private. L'Azione è finalizzata, infatti, alla promozione di mezzi di trasporto collettivo con significativo contributo alla riduzione dei carichi inquinanti del traffico urbano da modalità stradale, come reso evidente dall'indicatore.	Il dato di partenza si riferisce al valore per la Regione siciliana al 2010 come pubblicato dall'ISTAT. Si ritiene che gli interventi volti a spostare quota di trasporto dal mezzo privato a quello collettivo o ad ulteriori a basso impatto ambientale possano consentire una riduzione di emissioni di gas da effetto serra prodotto dal trasporto stradale, cautelativamente stimabile nel 7% circa rispetto al dato di partenza.
		Concentrazione di PM10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia	Numero di giorni	123	80	L'indicatore relativo al miglioramento della qualità dell'aria è correlato alle azioni che prevedono il miglioramento potenziamento del trasporto pubblico di massa e l'introduzione di sistemi e mezzi a basso impatto ambientale.	Il dato di partenza riferisce dei giorni cumulati di superamento di concentrazione di PM10, mediati nel settennio 2007/2013 da fonti ISTAT, con riferimento alle sole città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. La riduzione attesa stima il beneficio conseguente alle azioni a favore del trasporto pubblico di massa previste nelle medesime città.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	115.000.000,00	10,2%	Punti illuminanti/luc e efficientati	Numero	SPECIFICO	247.000	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per ogni punto luce efficientato pari a 465 Euro. Nello specifico, il costo medio è stato desunto prendendo a riferimento un campione di interventi simili realizzati e le risultanze di una analisi di settore nell'ambito del progetto di ricerca e trasferimento "Lumiere" strutturato da ENEA con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica nel settore dell'illuminazione pubblica ed in particolare favorire la riduzione dei consumi di energia elettrica degli impianti d'illuminazione dei Comuni. Tale importo comprende varie componenti di costo quali ad esempio: rifasamento quadri, adeguamento quadri di comando, sostituzione alimentatore e lampada e/o apparecchiatura illuminante, sostituzione pali di sostegno vetusti, rifacimento linee elettriche che presentano basso isolamento, installazione di sensoristica per la valutazione del flusso veicolare/pedonale e delle condizioni di luminosità ambientale, installazione di controllori/attuatori delle singole lampade, ecc. Trattandosi di interventi rivolti prevalentemente a soggetti pubblici il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	275.133.273,34	24,4%	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	C030	14	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per Kwp del mix tecnologico che si prevede sarà integrato negli edifici oggetto di efficientamento (prevalentemente solare fotovoltaico e solare termico). Nello specifico il costo medio è stato quantificato in 4.000 Euro/kWp. Nella determinazione del target si è fatto riferimento al costo medio attuale di un impianto fotovoltaico di piccola/media dimensione. Il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%.
			Diminuzione stimata annuale dei gas a effetto serra	Tonnellate e di CO2 equivalente	C034	1.595.308	Il valore obiettivo è stato quantificato utilizzando il modello CO2MPARE. La stima si basa sull'ipotesi semplificativa che gli interventi siano realizzati tutti nel 2019 (anno mediano). Il valore obiettivo scaturisce dal risparmio annuale di 149.715 tCO2 * 4 anni.
			Diminuzione del consumo	kWh/anno	C032	7.300	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando una

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

			annuale di energia primaria degli edifici pubblici				riduzione media dei consumi energetici pari al 25% di quelli originari a fronte di un costo di intervento pari a 950€/mq (Fonte: IPES) e di un consumo medio presunto di 130Kwh/mq.
4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	37.000.000,00	3,3%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	250	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento di efficientamento pari a 300.000E. La stima dell'importo tipo è stata definita sulla base delle analisi statistiche effettuate sul bando "Efficienza Energetica" del Po Energia 2007/2013 cofinanziato dal FESR. (http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Statistiche_Efficienza_ener_%20del%2017-5-14). Considerando che si tratta di aiuti alle imprese il tasso di cofinanziamento medio è stimato nel 50%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	250	
			Diminuzione stimata annuale dei gas a effetto serra	Tonnellate e di CO2 equivalenti	C034	292.588	Il valore obiettivo è stato quantificato utilizzando il modello CO2MPARE. La stima si basa sull'ipotesi semplificativa che gli interventi siano realizzati tutti nel 2019 (anno mediano). Il valore obiettivo scaturisce dal risparmio annuale di 73.147 tCO2 * 4 anni.
4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane	90.000.000,00	8,0%	Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Numero	C033	58.200	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, sulla base del costo medio per abitante che tiene conto della componente di sostituzione contatore (smart metering roll out) il cui costo medio è stato stimato dalla Commissione Europea tra 200E/utente e 250E/utente (http://ec.europa.eu/energy/en/topics/market-and-consumers/smart-grids-and-meters). Nella stima del costo per utente è stata aggiunta una ulteriore voce di costo pari a 60E/utente per la voce di costo "distribution automation" desunto dallo studio "Smart Grid Economic and Environmental Benefit - A review and synthesis of research on smart grid benefits and costs" (http://smartgridcc.org/wp-content/uploads/2013/10/SGCC-Econ-and-Environ-Benefits-Full-Report.pdf). Complessivamente il costo per utente collegato a rete intelligente è stimato in 285E. Il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER	7.000.000,00	0,6%					
4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	35.000.000,00	3,1%	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	C030	50	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento di efficientamento, differenziando tra le varie tipologie di beneficiari previsti sulla base dei costi medi degli interventi di efficientamento desunti dalle graduatorie del POI Energie rinnovabili 2007-2013. In particolare il costo medio ponderato sulla base della ripartizione presunta delle risorse totali tra i vari settori di intervento (sanità, edilizia scolastica, edilizia comunale, edilizia degli uffici regionali della PA) è stato determinato in 450.000E. Trattandosi di interventi rivolti prevalentemente a soggetti pubblici il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
			Diminuzione stimata annuale dei gas a effetto serra	Tonnellate e di CO2 equivalenti	C034	598.860	Il valore obiettivo è stato quantificato utilizzando il modello CO2MPARE. La stima si basa sull'ipotesi semplificativa che gli interventi siano realizzati tutti nel 2019 (anno mediano). Il valore obiettivo scaturisce dal risparmio annuale di 353.273 tCO2 * 4 anni.
4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	432.000.000,00	38,27%	Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	Km	C015	16,8	Il valore obiettivo è stato determinato in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi agli interventi individuati dal Programma, in particolare di Grandi Progetti (Ferrovia Circumetnea - Tratta Stesicoro Aeroporto per km 6,8 al costo medio di circa 60M€/km, in linea con i costi medi per la nuova costruzione di tali infrastrutture, in sotterraneo ed in ambito urbano) ed altri interventi per il miglioramento

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

							della mobilità sostenibile su ferro in ambito urbano (per km 10,00 al costo medio di 3M€/km)
	8.000.000,00	0.71%	Superficie oggetto di intervento	m ²	SPECIFICO	23.000	L'obiettivo è stato calcolato sulla base dei documenti progettuali degli interventi infrastrutturali puntuali che si intende finanziare nell'ambito dell'azione stessa, in stretta connessione col sistema della mobilità su ferro, e, in particolare, con i Grandi Progetti sul sistema di trasporto di massa a guida vincolata realizzati nel ciclo di programmazione 2007-2013. Nello specifico, si prevede la realizzazione di un'infrastruttura di interscambio modale del costo totale di 8.000.000,00 euro, finalizzata ad ospitare i terminal bus del trasporto pubblico locale, tenuto conto del cronoprogramma di avanzamento dei lavori e dei relativi flussi finanziari come presentato dal beneficiario.
4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	42.000.000	3.72%	Unità beni acquistati (materiale rotabile)	Numero	SPECIFICO	12	Il valore è stato calcolato facendo riferimento allo stanziamento di 42 milioni di euro programmati per l'acquisto di 12 UDT della Circumetnea che hanno un costo unitario di 3,5 milioni di euro.
	52.000.000	4.61%	Unità beni acquistati (autobus a basso impatto)	Numero	SPECIFICO	230	Sono stati stanziati 52 milioni di euro per l'avvio di un programma di rinnovamento degli autobus per il TPL. È stato ipotizzato, sulla base del costo unitario di un autobus a metano Euro 6 pari a circa 220.000 euro, desunto da analoghe forniture attivate in altre regioni, l'acquisto di 230 autobus Euro 6
4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	5.000.000,00	0.44%	Aziende aderenti al sistema di bigliettazione integrata	Numero	SPECIFICO	4	Per la determinazione del target all'area metropolitana di Catania dove si concentrano gli interventi infrastrutturali di cui all'azione 4.6.1 e in cui è stata già avviata una sperimentazione di bigliettazione integrata limitata esclusivamente all'ambito urbano e che coinvolge esclusivamente la Gestione governativa della Circumetnea (beneficiaria del GP previsto nell'OT 4) e l' Azienda Metropolitana Trasporti Catania - AMT. Attraverso la promozione di sistemi ITS, che consentono di migliorare la gestione della flotta del trasporto pubblico e la pianificazione del suo funzionamento, promuovere il monitoraggio, il controllo e soprattutto la consuntivazione del servizio, si punterà ad estendere la tariffazione integrata anche ad altre aziende che operano in ambito extraurbano e, nello specifico, all'Azienda Siciliana Trasporti e a Trenitalia, in coerenza con quanto si prevede di realizzare con l'azione 7.3.1 del PO
4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub	30.601.514,67	2.71%	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	SPECIFICO	102	Il target è stato definito con il contributo del Dipartimento Infrastrutture sulla base di quanto già realizzato nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013. Il costo medio per Km è stimato in circa 0,3meuro
Totale	1.128.734.788,00	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	€	189.627.444,38	1.128.734.788,00	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 18% del finanziamento totale dell'Asse, tenendo conto delle realizzazioni fisiche previste alla data, della tempistica di attuazione delle operazioni previste e del profilo di avanzamento della spesa nel precedente periodo di programmazione per progetti analoghi.
Indicatore di output	Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate (AdP)	Km	2,20	16,80	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output CO15 sono calcolati sulla base dei documenti progettuali degli interventi infrastrutturali lineari che si intende finanziare nell'ambito dell'azione 4.6.1. In particolare, si tratta del GP Ferrovia Circumetnea - Tratta Stesicoro - Aeroporto (per complessivi km 6,8 al costo medio di circa 70M€/km - per un costo totale di 492.000.000,00 euro, dei quali 402.000.000,00 euro di contributo del PO- in linea con i costi medi per la nuova costruzione di tali infrastrutture, in sotterraneo ed in ambito urbano) e di altri interventi di miglioramento della mobilità sostenibile su ferro nelle aree urbane (considerato il costo medio parametrico di 3M€/km e valutato l'appostamento finanziario, si calcolano interventi per complessivi km 10,00), e tengono conto del relativo cronoprogramma di avanzamento dei lavori e dei relativi flussi finanziari come presentati dai beneficiari (ovvero Ferrovia Circumetnea per il primo intervento ed RFI per gli altri).
Indicatore di output	Superficie oggetto di intervento	m ²	0,00	23.000,00	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito alla azione 4.6.1 sono calcolati sulla base dei documenti progettuali degli interventi infrastrutturali puntuali che si intende finanziare nell'ambito dell'azione stessa, in stretta connessione col sistema della mobilità su ferro, e, in particolare, con i Grandi Progetti sul sistema di trasporto di massa a guida vincolata realizzati nel ciclo di programmazione 2007-2013. Nello specifico, si prevede la realizzazione di un'infrastruttura di interscambio modale del costo totale di 8.000.000,00 euro, finalizzata ad ospitare i terminal bus del trasporto pubblico locale, tenuto conto del cronoprogramma di avanzamento dei lavori e dei relativi flussi finanziari come presentato dal beneficiario. Per tale intervento, si ricorre all'indicatore procedurale unitamente all'indicatore di output poiché non si

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

					prevede la realizzazione di output entro il 31/12/2018.
Indicatore procedurale	Numero di operazioni avviate	Numero	1,00	1,00	Per tale intervento, si ricorre all'indicatore procedurale riferito alla procedura che intende avviare per l'indicatore "superficie oggetto d'intervento" unitamente all'indicatore di output poiché non si prevede la realizzazione di output entro il 31/12/2018.
Indicatore di output	Unità di beni acquistati (Materiale rotabile)	Numero	2,00	12,00	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito all'acquisto di materiale rotabile (4.62a) sono calcolati sulla base di un costo medio pari a 3,5 milioni di euro per unità, come da indagini di mercato, e considerato lo stanziamento totale programmato di 42 milioni di euro (comprensivi della quota di cofinanziamento).
Indicatore di output	Unità di beni acquistati (autobus a basso impatto)	Numero	50,00	230,00	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito all'acquisto di autobus a basso impatto ambientale (4.62b) - con selezione all'acquisto delle BAT - best available technologies - disponibili sul mercato in tema di riduzione delle emissioni - come previsto nell'ambito di un programma di rinnovamento degli mezzi per il TPL sono calcolati sulla base di un costo medio pari a 220.000 euro per unità, come da indagini di mercato, e considerato lo stanziamento totale programmato di 52 milioni di euro (comprensivi della quota di cofinanziamento).
Indicatore di output	Estensione in lunghezza (Piste ciclabili)	Km	10,00	102,00	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito alle piste ciclabili sono calcolati considerato un costo medio parametrizzato in 300.000 euro/km, sulla base di progetti analoghi, e sulla base dei relativi cronogrammi procedurali.

OT5 - Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
5.b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.1	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera 5,32% 242.434.632,26	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	209.654.157,59	71,0%
			5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	32.780.474,67	11,1%
			5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	21.148.693,23	7,2%
	5.3	Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico 1,16% 52.871.733,07	5.3.2 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti (*) pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	21.723.039,85	7,3%
			5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi	10.000.000,00	3,4%
Totale				295.306.365	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
5.1	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera 5,32% 242.434.632,26	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 per classi	2,01 - 5,00	1,80 - 4,70	L'indicatore è direttamente correlato con il risultato atteso, tuttavia, in considerazione dell'anno base (2006) la baseline potrebbe subire variazioni positive/negative. I valori di risultato stimati dovranno necessariamente essere rapportati al dato aggiornato al 2014.	La stima è stata effettuata tenendo conto delle azioni di medesimo tipo messe in campo nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, dei costi medi per intervento e del numero di interventi realizzabili (n. 87 al 2023)- ed in funzione del "monitoraggio" continuo delle aree a rischio legato ai continui aggiornamenti del PAI.
		Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km2 per classi	1,10	0,95	L'indicatore è ADP tuttavia, in considerazione dell'anno base (2006) la baseline potrebbe subire variazioni positive/negative. I valori di risultato stimati dovranno necessariamente essere rapportati al dato aggiornato al 2014.	La stima è stata effettuata tenendo conto delle azioni di medesimo tipo messe in campo nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, dei costi medi per intervento e del numero di interventi realizzabili (n. 87 al 2023)- ed in funzione del "monitoraggio" continuo delle aree a rischio legato ai continui aggiornamenti del PAI. La spiegazione è comunque contenuta all'interno del PO.
5.3	Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico 1,16% 52.871.733,07	Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica	%	11	100	L'indicatore è correlato all'azione 5.3.4 Interventi di micro zonazione sismica e sviluppo di sistemi di prevenzione	Il target, sulla base delle azioni previste e delle risorse disponibili, è posto uguale al 100% indicando la copertura completa dell'intervento.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	209.654.157,59	71,0%	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico	Numero	SPECIFICO	5.000	Il target è stato definito sulla base dei dati storici relativi a costo e dimensione media per intervento relativi alla programmazione 2007-2013 e rapportando tale valore alle risorse disponibili. I risultati raggiunti nel 2007-2013 e le correlazioni ai costi per intervento sono anche spiegati nell'ambito del testo del programma. Il costo medio di un singolo intervento di messa in sicurezza è stimato pari a 1,5 Meuro, gli interventi sono fortemente correlati all'indicatore di risultato e dovrebbero

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

							consentire una riduzione del 15% delle attuali situazioni di rischio.
5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	32.780.474,67	11,1%	Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	CO20	7.500	Il target è stato definito e sulla base dei dati storici relativi a costo e dimensione media per intervento relativi alla programmazione 2007-2013 e rapportando tale valore alle risorse disponibili. I risultati raggiunti nel 2007-2013 e le correlazioni ai costi per intervento sono anche spiegati nell'ambito del testo del programma. Il costo medio di un singolo intervento di messa in sicurezza è stimato pari a 1,5 Meuro, gli interventi sono fortemente correlati all'indicatore di risultato e dovrebbero consentire una riduzione del 15% delle attuali situazioni di rischio.
5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	21.148.693,23	7,2%					
5.3.2 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti (*) pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	10.723.039,85	3,6%	Interventi di messa in sicurezza sismica	m ³	SPECIFICO	40.000	Il target tiene conto del costo medio per intervento considerato pari a circa 1,7meuro. Le risorse della relativa categoria di spesa sono state ripartite considerando un 70% per gli interventi su edifici ed un 30% per gli interventi di microzonazione
	11.000.000,00	3,7%	Interventi di micro zonazione sismica	Numero	SPECIFICO	140	Il target tiene conto del costo medio per intervento considerato pari a circa 0,5meuro. Le risorse della relativa categoria di spesa è stato ripartito considerando un 70% per gli interventi su edifici ed un 30% per gli interventi di microzonazione.
5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi	10.000.000,00	3,4%	Interventi di potenziamento delle strutture pubbliche per l'emergenza	Numero	SPECIFICO	20	Il target è stato definito sulla base di un costo medio per intervento pari a circa 0,5meuro.
Totale	295.306.365	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	%	50.000.000	295.306.365,00	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 16,8% del finanziamento totale dell'Asse. Il target individuato è pari a euro 48.000.000. Tale importo, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.
Indicatore di output	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico	Persone	900	5.000	Gli indicatori di output "Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico" e "Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio alluvioni" sono funzionalmente correlati alla realizzazione dell'azione 5.1.1 (Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera) dell'OS 5.1. A tale azione (categoria per settore di intervento 087) corrispondono (in quota FESR) euro 150.102.934,00 (corrispondente a circa il 68% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione dei target intermedi e finali si basano sulle stime di costo medio per singolo intervento di messa in sicurezza del territorio desunti sulla base dei dati storici relativi alla programmazione 2007-2013 e pari a 1,5 MEuro/intervento. Sulla base di questo costo medio si stima che saranno realizzati complessivamente circa 100 interventi. La stima della popolazione che beneficerà di misure di protezione contro rischio idrogeologico e rischio alluvioni deriva dalla bacino minimo di popolazione previsto tra i criteri per la selezione delle operazioni che prevede un minimo di 100 abitanti per gli interventi di protezione del rischio idrogeologico e 200 abitanti per quelli contro il rischio alluvioni. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018.
Indicatore di output	Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	1.350	7.500	

OT6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
6.a Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria 2,37% 107.861.067,73	6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	16.104.160,16	3,2%
			6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	21.472.213,55	4,3%
			6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	70.284.694,02	14,1%
6.e Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate 1,29% 59.021.262,59	6.2.1. Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	35.412.757,55	7,1%
			6.2.2. Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto.	23.608.505,04	4,8%
6.b Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'UE in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto 1,89% 86.044.645,99	6.3.1. Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	67.870.270,33	13,6%
			6.3.2. Interventi di miglioramento/ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.	18.174.375,66	3,7%
6.f Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico	6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici 0,52% 23.797.293,59	6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico	21.417.564,23	4,3%
			6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	2.379.729,36	0,5%
6.d Proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco-sistemici 1,35% 61.704.047,25	6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000	61.704.047,25	12,4%
6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione 1,12% 50.972.908,60	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	45.875.617,74	9,2%
			6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	5.097.290,86	1,0%
	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, ... 1,65% 75.117.970,57	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	56.338.477,93	11,34%
			6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	18.779.492,64	3,78%
6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali 0,71% 32.292.778,35	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	32.292.778,35	6,6%	
			Totale	496.811.974,67	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria 2,36% 107.361.067,73	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	13,20	65,00	Le azioni del PO sono rivolte al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia secondo le priorità della gerarchia comunitaria dei rifiuti. Uno degli indicatori principali nella valutazione del successo della strategia consiste nel deciso miglioramento della capacità di raccogliere in modo differenziato le differenti frazioni merceologiche potenzialmente riciclabili. Il risultato è collegato alle azioni di finanziamento di iniziative per favorire la raccolta differenziata e dei relativi impianti di smaltimento	Il valore obiettivo è il valore minimo da raggiungere per la normativa vigente, qualunque obiettivo più basso sarebbe contrario ai limiti di legge. Al risultato dovrebbero contribuire oltre al programma altre risorse pubbliche-private e le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti.
		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg	404,30	230,00	Le azioni del PO sono rivolte al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia secondo le priorità della gerarchia comunitaria dei rifiuti. Uno degli indicatori principali nella valutazione del successo della strategia consiste nella riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica. Il risultato è collegato alle azioni di finanziamento di iniziative per favorire la raccolta differenziata e dei relativi impianti di smaltimento. L'apporto del programma è comunque parziale rispetto ad altri interventi ed azioni sul tema dei rifiuti.	Il valore obiettivo è il valore minimo da raggiungere per la normativa vigente e qualunque obiettivo più basso sarebbe contrario ai limiti di legge. Al risultato dovrebbero contribuire oltre al programma altre risorse pubbliche-private e le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti.
6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate 1,29% 59.021.262,59	Aree bonificate su totale delle aree da bonificare	%	33,60	38,00	L'indicatore è inserito negli indicatori di ADP (anno 2013 valore 33,8%), ed è direttamente legato all'azione 6.2.	Il target è definito utilizzando valori di costo per interventi di media dimensione: costo medio intervento= dal "350.000" siti minori a 2.000.000 "siti media dimensione", (http://www.unitel.it/attachments/894_ecomondo_costi_bonifiche_relazione%20unitel%201.pdf)
6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto 1,90% 86.544.645,99	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	40,40	90,00	L'indicatore è definito all'interno degli obiettivi di servizio S11. Il programma può contribuire ad incrementare il valore unitamente ad altri strumenti di finanziamento degli interventi	Il target è riferito ai relativi documenti "obiettivi di servizio" il valore ultimo rilevato è 45,8, l'obiettivo da raggiungere al 2013 era fissato pari al 70%. Il Piano di gestione del distretto idrografico della regione siciliana (oggi in aggiornamento) prevedeva quale "Grado di copertura del servizio depurativo ad impianti in esercizio funzionanti al massimo della loro potenzialità (previo raggiungimento di pari grado di copertura del servizio fognario)" un valore pari al 89%. Questo valore è stato preso quale riferimento per indicare un valore di risultato "raggiungibile", seppure il livello di servizio utile a soddisfare i requisiti previsti dalla Direttiva 2000/60/CE è individuato nel 98% dei 7.142.316 abitanti equivalenti stimati.
		Dispersione della rete di distribuzione	%	45,60	25,00	L'indicatore è definito all'interno degli obiettivi di servizio S10. Il programma può contribuire ad incrementare il valore unitamente ad altri strumenti di finanziamento degli interventi	Il valore ultimo rilevato è 45,6 (dato in peggioramento in tutta Italia, il precedente per la Sicilia era del 35). La previsione di riferimento riprende gli obiettivi indicati nel piano di gestione del distretto idrografico (oggi in aggiornamento) che indicavano come obiettivo da raggiungere con le azioni pianificate per la riduzione delle perdite pari al 25%.
6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici 0,52% 23.797.293,59	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	63,22	100,00	L'indicatore è inserito negli indicatori di ADP. Sul tema pesano le questioni relative alla condizionalità 6.1 (piano di gestione del distretto idrografico). Sono diverse le azioni del programma che possono contribuire all'obiettivo, anche se le azioni cardine di riferimento sono riferite all'Obiettivo specifico 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici. Azioni con effetti positivi sul tema sono presenti anche nell'obiettivo 6.3 e parzialmente nell'OT5. L'attuale base line è rappresenta più che il valore dei corpi idrici in buono stato di qualità un numero rappresentativo dei corpi idrici monitorati, parte del risultato sarà raggiunto solo attraverso il completamento delle azioni di monitoraggio.	Il target è riferito ai 338 corpi idrici significativi costituiti da 304 fiumi (28) e corsi d'acqua temporanei (283) e da 34 laghi (3) e bacini artificiali (31) e deriva dall'obbligo normativo imposto dalla direttiva 2000/60 laddove prevede che tutti i corpi idrici significativi debbano raggiungere un buono stato ambientale entro il 2016.
6.5	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco-sistemici 1,35% 61.704.047,25	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	%	25,8	35%	L'indicatore è inserito negli indicatori di ADP. L'azione del PO prevede la realizzazione di interventi di salvaguardia e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e specie "più vulnerabili" nei siti della Rete Natura 2000. La fonte dei dati sulle specie tutelate dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli è rappresentata dal database Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) - Direzione generale per la protezione della natura e del mare (agg. settembre 2011). Le informazioni sono alimentate mediante i formulari (formulario standard Natura 2000) compilati/aggiornati	La rilevazione dell'ISPRA 2012 rivela che dei 66 habitat rilevati in Sicilia, 17 sono in stato favorevole, 36 in stato non favorevole/inadeguato e 12 in stato non favorevole/cattivo, pertanto l'indicatore è pari al 25,8%. L'indicatore di risultato non consente di individuare una relazione diretta tra la realizzazione di un singolo intervento volto alla tutela e miglioramento di un'area e lo "stato di conservazione" complessivo di un Habitat, infatti, un progetto realizzato su una singola area, più o meno vasto, può avere come bersaglio più habitat e ne può migliorare le condizioni, a livello strettamente locale e non regionale, aumentando le superfici coperte da determinate specie o eliminando alcuni fattori di

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

						dalle Regioni che, tuttavia recentemente, hanno provveduto alla modifica di alcuni siti e dei relativi formulari che non sono ancora stati elaborati. L'ARPA Sicilia, sulla base dei dati del MATTM 2011, ha pubblicato nell'Annuario regionale dei dati ambientali 2011 una propria elaborazione dei dati dai quali si desume che l'80,06% degli habitat siciliani è in buono stato di conservazione. http://www.arpa.sicilia.it/wp-content/uploads/2014/06/Capitolo_04_Bio_sfera.pdf - pag 17 e 18	minaccia. Tuttavia, facendo esplicito riferimento alle prescrizioni normative ed alla "Strategia Nazionale per la Biodiversità" si indica un possibile obiettivo (alto) di incremento dell'indicatore sino al 35%, che si traduce nella transizione allo stato favorevole per 2 habitat prioritari. Si indica, comunque, sin d'ora la possibilità di revisionare il valore obiettivo a partire dal rilascio nel 2018 del prossimo rapporto sullo stato di conservazione degli habitat.
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione 1,12% 50.972.908,60	Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali	Giornate	4,0	4,5	L'indicatore è stimato a partire dalle presenze turistiche a livello comunale con riferimento ai Comuni ricadenti in aree protette, all'interno di tali comuni però potrebbero ricadere aree a forte specializzazione turistica, il caso più eclatante è quello di Taormina-Giardini Naxos (nel parco dell'Alcantara)	L'indicatore, incluso nella lista degli indicatori di risultato dell'ADP, è stato valorizzato dall'ISTAT a fine 2016 con ultimo dato disponibile solo al 2013 pari a 4 presenze per abitante. La serie storica dell'indicatore parte dal 2007 e mostra una tendenza a rimanere costante intorno al valore di 4. Il baseline fornito dall'ISTAT è stato rilasciato senza rendere disponibili i metadati di riferimento e in particolare i valori del numeratore e del denominatore, rendendo particolarmente complessa la definizione del target. In assenza di tali informazioni, considerando tutte le azioni e le risorse del PO che in modo diretto o indiretto possono contribuire all'incremento dell'indicatore (azioni 3.3.3, 3.3.4, 6.6 e 6.8.3) e ricostruendo con dati interni i possibili volumi delle presenze turistiche nelle aree considerate, il numero di posti letto negli esercizi ricettivi disponibili, la dimensione demografica dei comuni coinvolti ed infine il grado di specializzazione turistica di alcuni dei comuni coinvolti (taormina, Giardini naxos e cefalù), si è optato per attribuire una percentuale media di crescita su base annua delle presenze pari al 2% annuo per 6 anni, giungendo ad un valore obiettivo delle presenze rapportate alla popolazione pari a 4,5.
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, ... 1,65% 75.117.970,57	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	%	61,80	66,20	Il grande patrimonio culturale siciliano occupa un posto di primo piano nel quadro del patrimonio nazionale ospitando ben otto siti iscritti nella lista Unesco del patrimonio culturale e uno istituendo. Dato che evidenzia l'enorme potenzialità del patrimonio di rilevanza strategica (patrimonio statale) in termini di sviluppo, che sconta però la mancanza di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali. L'incremento del numero medio di visitatori per istituto statale costituisce dunque la misura principe degli effetti degli interventi di miglioramento della capacità di attrazione dei siti oggetto di intervento	Il valore obiettivo, in mancanza di un'adeguata serie temporale dei dati, è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking. In linea con quanto previsto dal PON Cultura, si è ipotizzato uno scenario migliorativo per la Sicilia, con l'aumento dei visitatori sino al livello del Mezzogiorno nel suo complesso (pari al 66,2 nel 2013), posto nel 2023 lo stesso numero di siti aperti al pubblico rilevati nel 2013.
		Indice di domanda culturale del patrimonio non statale	%	22,30	23,05	L'incidenza (49%) di patrimonio diffuso (non statale) sul complesso del patrimonio regionale implica la necessità di intervenire in maniera integrata sullo stesso laddove ricada nelle aree di rilevanza strategica oggetto di intervento del Programma. L'incremento del numero medio di visitatori per istituto non statale costituisce dunque la misura specifica degli effetti degli interventi di miglioramento sulla capacità di attrazione dei siti del patrimonio non statale oggetto di intervento.	Il valore obiettivo, in mancanza di un'adeguata serie temporale dei dati, è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking. Per il patrimonio non statale si è ipotizzato uno scenario migliorativo proporzionale con quanto previsto per il patrimonio statale, posto nel 2023 lo stesso numero di siti aperti al pubblico rilevati nel 2011.
6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali 0,71% 32.292.778,35	Turismo nei mesi non estivi (giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi)	Giornate	1,10	1,30	L'indicatore risulta strettamente correlato al risultato atteso "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche" declinato dall'AdP. L'azione prevista, infatti, mira a sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche con l'intento precipuo di invertire la tendenza alla stagionalità e promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici	Trattasi di un rapporto tra le presenze italiane e straniere nei mesi non estivi per abitante nel complesso degli esercizi ricettivi. Nonostante le difficoltà che la Regione Siciliana ha mostrato con la programmazione comunitaria 2007-2013 ad investire in modo significativo il trend cercando di sfruttare a pieno le favorevoli condizioni climatiche che la caratterizzano anche nei mesi non estivi, in relazione alle ultime rilevazioni statistiche dalle quali si evince, dal 2011, un moderato ma progressivo incremento dei flussi turistici, appare adeguato prevedere un valore obiettivo di 1,30 rispetto al valore base di 1,10 riscontrato nel 2013, che corrisponderebbe a poco più di 1.000.000 di turisti (italiani e stranieri) in più in Sicilia nei mesi non estivi.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione	16.104.160,16	3,2%	Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonn/anno	CO17	407.000	Il target è stato definito sulla base delle indicazioni del Piano regionale dei rifiuti, nel quale è definito un costo medio di impianto per tonnellata

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

di pratiche di compostaggio domestico e di comunità								trattata. Il numero di tonnellate di rifiuto trattato è stato stimato utilizzando i parametri di costo dell'attuale stesura del piano regionale di gestione dei rifiuti della regione – in fase di approvazione dal parte del Ministero dell'ambiente – che riportano un costo medio per impianti di compostaggio pari a 350 euro*tonn (categoria23) e per quelli di preselezione pari a 90euro *tonn (categoria 18), inoltre per le stime di realizzazione si è tenuto conto di un effetto leva pari al 30% che considera l'apporto di capitale privato.
6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	21.472.213,55	4,3%						
6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	69.784.694,02	14,0%						
6.2.1. Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	35.412.757,55	7,1%	Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	CO22	7,5		Il target è stato definito sulla base di una stima di costo rilevata da dati di letteratura di 470 Euro/mq per attività di bonifica e convertita in ettari.
6.2.2. Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto.	23.608.505,04	4,8%						
6.3.1. Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	68.370.270,33	13,8%	Numero di depuratori realizzati/adequati	Numero	SPECIFICO	25		Ai fini della definizione del target si è ipotizzato un costo per abitante equivalente depurato, rilevato attraverso la documentazione relativa ai costi standard di alcune ATO, variabile da 90 a 420 euro. Il costo maggiore è riferito ai depuratori sotto i 2000 abitanti equivalenti, in considerazione dell'attuale situazione regionale si è ipotizzato che tutti gli interventi siano effettuati per depuratori al di sotto dei 10000-15000 abitanti, utilizzando quindi il parametro 5000 abitanti equivalenti di circa 1,9meuro per intervento.
			Lunghezze della rete idrica oggetto di intervento	Km	SPECIFICO	71		Ai fini della definizione del target si è scelto di riferire le stime ad un valore prossimo ai 280 euro per metro lineare di tubazione su strada asfaltata, il parametro derivante dai costi standard di investimento di alcune ATO è caratterizzato da una elevata variabilità che dipende oltre che dalla situazione orografica dalla dimensione delle tubazioni, nel costo medio sono stati inseriti anche eventuali impianti di funzionamento (sollevamento etc). Il valore però potrebbe essere soggetto a modifiche.
			Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Numero	CO19	152.272		La definizione del target è stata operata quale prodotto della dimensione media del bacino di utenza servita dagli impianti di depurazione che si prevede di realizzare, stimata in 6.080 residenti.
6.3.2. Interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.	18.174.375,66	3,7%	Numero di invasi migliorati/ripristinati	Numero	SPECIFICO	1		La definizione del target è stata operata in esito al parco progetti effettivamente finanziabili con le risorse disponibili per questa tipologia di azione.
			Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Numero	CO18	300.000		La definizione del target è stata operata in esito alla dimensione del bacino di popolazione servita dagli invasi oggetto di intervento.
6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico	21.417.564,23	4,3%	Numero di corpi idrici oggetto di intervento	Numero	SPECIFICO	30		Il target è calcolato sulla base di un costo medio stimato di 800.000 Euro/intervento. Il costo medio tiene conto del fatto che la natura degli interventi oggetto dell'azione è fortemente differenziata in termini di tipologia e costo unitario.
6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	2.379.729,36	0,5%						
6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000	61.704.047,25	12,4%	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	CO23	1.000		Il numero è riferito ad un valore teorico di costo medio pari a circa 1.5meuro per interventi di circa 12ettari (120.000 per ettaro). Si tratta di una stima che tiene conto della variabilità di costo relativa alle varie tipologie di azione per il miglioramento degli habitat. (a titolo esemplificativo si è considerato un costo di 25.700 euro/ettaro per una azione di "Idrosemina a spessore", di 367.000 euro/ettaro per una azione di "Realizzazione di gradonata viva con
			Numero di interventi di riqualificazione/miglioramento habitat	Numero	SPECIFICO	33		

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	45.875.617,74	9,2%					talee e/o piantine”). Le stime di intervento hanno considerato per l'azione definita " Sentiero Italia", percorre vecchie mulattiere e trazzere, portando a paragonare gli interventi di ripristino della sentieristica alla manutenzione di una strada forestale, anche in questi casi dai prezzari regionali si è stimato come 1000metri lineari * 4 metri di larghezza (0,5 ettari) costino circa 5200euro (10.400 euro per ettaro). Il costo medio però non considera punti di sosta, steccati per la fruizione in sicurezza dei sentieri (39,22 euro per metro lineare) e le aree di accoglienza con costi di intervento paragonabili a quelli che sono stati considerati nella misura 6.5. Il target considera i siti attraversati dal "Sentiero Italia" oggetto di interventi di miglioramento della fruizione.
6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	5.097.290,86	1,0%	Siti oggetto di intervento	Numero	Specifico	40	
6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	56.338.477,93	11,34%	Interventi di tutela del patrimonio culturale	Numero	SPECIFICO	28	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle indicazioni progettuali pervenute dalle Soprintendenze regionali sulle iniziative relative agli attrattori selezionati dai quali si calcola un costo medio di € 2.000.000,00 ad intervento
			Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Numero	CO09	16.500	Il target è stato calcolato sulla base del seguente criterio: è stato calcolato l'incremento previsto dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale già quantificato negli indicatori di risultato (separatamente per i due indici). Quindi è stato calcolato il numero totale degli interventi previsti negli indicatori di realizzazione dell'Ob. Sp. 6.7. Successivamente si è ipotizzato che il totale degli interventi previsti fosse equamente distribuito fra patrimonio statale e non statale. L'incremento dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (di cui al punto 1 precedente) è stato riportato al numero di interventi previsti (calcolati al punto 2 precedente) nell'ipotesi sopra indicata che gli stessi interesseranno strutture diverse fra loro ed equamente distribuite fra patrimonio statale e non statale. La somma dei valori ottenuti al punto 4 precedente, corrispondente all'incremento dei visitatori stimati per patrimonio statale e non statale nell'intervallo temporale previsto dall'indicatore di risultato, è stato poi rapportato alla durata del programma (7 anni). Secondo tale procedimento il valore stimato dell'incremento del numero di visite atteso sui siti oggetto di intervento è pari a 25.000 visitatori all'anno.
6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	18.779.492,64	3,78%	Progettazione e realizzazione di servizi	Numero	SPECIFICO	17	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento pari a € 1.130.000,00 definito sulla scorta del valore medio delle operazioni simili concluse a valere sul POR 2000-2006 (fonte RFE)
6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	32.292.778,35	6,6%	Numero di aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica	Numero	SPECIFICO	8	Il valore obiettivo di 8 aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica scaturisce dall'intenzione di voler considerare solo quei contesti territoriali in grado di ambire a divenire DMO (<i>destination management organization</i>) che saranno costruite attorno a grandi attrattori di consolidata reputazione sul mercato turistico internazionale (Siti Unesco ed aree di grande rilevanza storico-archeologica e naturalistica). Queste aree dovranno poter comporre un'ampia offerta attrattiva, motivare permanenze medie sempre più elevate e prevedere dei meccanismi di integrazione sistemica dell'offerta di tutti i beni ed i servizi da ricondurre a ciascuno dei "prodotti turistici" che il territorio vuole offrire ai propri visitatori
Totale	496.811.974,67	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	Euro	83.464.411	496.811.974,67	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 16,8% del finanziamento totale dell'Asse. Il target individuato è pari a euro 83.464.411. Tale importo, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.
Indicatore di output	Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	T/anno	68.400	407.000	L'indicatore di output "Capacità aggiuntiva di riciclaggio rifiuti" è funzionalmente correlato alla realizzazione delle azioni 6.1.1 (Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità), 6.1.2 (Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta alle azioni) e 6.1.3 (Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali) dell'OS 6.1. Tali azioni (categoria per settori di intervento 017, 018, 023) corrispondono (in quota FESR) a euro 80.520.800,79 (corrispondente a circa il 22% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione dei target intermedi e finali si basano sulle stime di costo previste dal Piano di Gestione regionale dei rifiuti per gli interventi di rafforzamento del sistema della raccolta e del trattamento dei RSU che si prevede di realizzare con le risorse del Programma. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari 68.400 T/anno di capacità aggiuntiva di riciclaggio rifiuti al 2018.
Indicatore di output	Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	1,25	75,00	L'indicatore di output "Superficie totale di suoli riabilitati" è funzionalmente correlato alla realizzazione della azione 6.2.1 (Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica) dell'OS 6.2. Tale azione (categoria per settori di intervento 089) corrisponde (in quota FESR) a euro 26.559.568,16 (corrispondente a circa 7% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione dei target intermedi e finali si basano su una stima di costo rilevata da dati di letteratura di 470 Euro/mq per attività di bonifica. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari 12.500 m2 di superficie riabilitata.
Indicatore di output	Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	168	1000	L'indicatore di output "Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione" è funzionalmente correlato alla realizzazione delle azioni 6.5.1 (Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000) e 6.6.1 (Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo) rispettivamente degli OS 6.5 e 6.6. Tali azioni (categoria per settori di intervento 085, 086) corrispondono (in quota FESR) rispettivamente a euro 46.278.035,44 ed euro 32.495.229,23 euro (corrispondenti complessivamente al 21,1% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione del target intermedio e finale si basa su una stima di costo rilevata da dati di letteratura di circa 105.000 Euro/Ha. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari 168 Ha di superficie di habitat migliorati al 2018.

OT7 Sistemi di Trasporto Sostenibili

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
7.b Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza 1,90% 13.000.000,00	7.1.1 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia	13.000.000,00	1,9%
7.c Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	7.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale 21,92% 149.860.000,00	7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]	149.860.000,00	21,9%
7.b Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.3	Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale 66,18% 452.457.584,00	7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	452.457.584,00	66,2%
	7.4	Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali. 10,00% 68.368.620,40	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete	68.368.620,40	10,0%
Totale				683.686.204,00	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso		Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
7.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza 1,90% 13.000.000,00	Indice traffico merci su ferrovia	%	15,80	27,90	Il rafforzamento della rete ferroviaria siciliana, realizzato anche attraverso i grandi progetti previsti dal R.A. è fondamentale per migliorare l'attrattività del trasporto ferroviario rispetto al trasporto su gomma.	Il valore target indicato è quello medio nazionale pari al 27,9. Attualmente la situazione della Sicilia presenta una delle performance peggiori a livello nazionale.
7.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale 21,92% 149.860.000,00	Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	ND	Disponibile entro novembre 2016	ND	Insieme al rafforzamento della rete ferroviaria regionale, la realizzazione di nodi logistici quali porti ed interporti che consentono lo scambio modale può sicuramente favorire lo spostamento delle merci verso modalità di trasporto più pulite quali il trasporto ferroviario e il portuale	L'indicatore rientra tra quelli che nell'ambito dell'Accordo di Partenariato non sono stati ancora valorizzati nell'attesa di opportune verifiche dei dati in ambito Sistan ed è collocato nel Piano d'azione del PO e il baseline sarà disponibile entro fine novembre 2016
7.3	Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale 66,18% 452.457.584,00	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	1,80	4,50	L'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario rappresenta un parametro fondamentale per misurare la qualità del servizio e l'attrattività dello stesso rispetto al mezzo privato ed è direttamente collegato alle attività previste nell'ambito delle azioni dell'obiettivo specifico 4.3	Il valore target indicato è pari a quello medio delle regioni meno sviluppate e che hanno ricevuto notevoli investimenti negli ultimi anni, risultando dunque un benchmark di riferimento credibile e adeguato, anche alla luce del fatto che la Sicilia parte da una posizione di notevole
7.4	Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali 10,00% 68.368.620,40	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Minuti	53,48	51,76	La riduzione dei tempi di percorrenza tra le aree interne verso i nodi urbani e logistici rappresenta un elemento fondamentale per aumentare l'attrattività di tali aree e l'indicatore, una volta valorizzato e in quanto direttamente collegato alle azioni, potrà rappresentare adeguatamente gli avanzamenti e i miglioramenti registrati nel settore.	L'indicatore misura i tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie considerate (porti; aeroporti; stazioni ferroviarie; caselli autostradali) coerentemente con l'obiettivo del Programma di rafforzare le connessioni dei nodi secondari

							<p>e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T. Non si dispone di serie storica e inoltre l'azione di riferimento (7.4.1) è un'azione interamente territorializzata, per cui l'impatto sull'indicatore potrà essere pienamente stimato solo a seguito della necessaria negoziazione con quanto previsto nella pianificazione delle 5 Aree interne regionali. Nonostante ciò, in considerazione del totale di risorse dedicate pari a 68 Meuro, e la conoscenza delle criticità che il territorio deve affrontare in termini di marginalità delle aree considerate, si intende porre come target un valore almeno pari a quello medio nazionale cioè 51,76 minuti invece degli attuali 53,48.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
7.1.1 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia	13.000.000,00	1,9%	Lunghezza totale delle linee ferroviaria ricostruita o ristrutturata (di cui TEN-T)	Km	C012	17 TEN-T:3	Il valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi ad interventi già individuati, in particolare di Grandi Progetti, e per i quali è stato già previsto il finanziamento a valere sul PO FESR 2014 - 2020
7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]	149.860.000,00	21,9%	Superficie oggetto di intervento	m ²	SPECIFICO	690.000 MQ	Il valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi ad interventi già individuati, in particolare di Grandi Progetti, e per i quali è stato già previsto il finanziamento a valere sul PO FESR 2014 - 2020
7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	452.457.584,00	66,2%	Unità beni acquistati (materiale rotabile)	Numero	SPECIFICO	10	Il valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture sulla base di analoghe procedure di acquisizione di materiale rotabile avviate dalla Regione Siciliana con risorse nazionali nel periodo di programmazione 2007-2013
7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete	68.368.620,40	10,0%	Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	Km	C014	150	Il valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi ad interventi già individuati, in particolare di Grandi Progetti, e per i quali è stato già previsto il finanziamento a valere sul PO FESR 2014 - 2020
Totale	683.686.204,00	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	€	114.859.282	683.686.204	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 16,8% del finanziamento totale dell'Asse (pari a 114.859.282 euro rispetto ad un valore complessivo dell'Asse di 683.686.204,00 euro).
Indicatore	Lunghezza totale delle linee	KM	11,7	17	L'obiettivo relativo all'indicatore di output è calcolato sulla base dei

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

di output	ferroviaria ricostruita o ristrutturata (di cui TEN-T)		TEN-T: 3	TEN-T: 3	documenti progettuali degli interventi infrastrutturali che si intende finanziare nell'ambito delle azioni 7.1.1. e 7.3.1, in particolare il Completamento del GP a cavallo "Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana Bivio Oreto - Notarbartolo (Tratta A), il GP Ferroviario Ogliastrillo-Castelbuono e il GP Chiusura Anello ferroviario di Palermo, tenendo conto dei relativi cronoprogramma di avanzamento dei lavori e dei relativi flussi finanziari come presentati dal beneficiario (ovvero l'ente gestore nazionale delle infrastrutture ferroviarie, RFI) anche rispetto al target intermedio. L'indicatore di output selezionato riceve impulso dalle azioni 7.1.1. e 7.3.1 e riceve sostegno finanziario (risorse comunitarie) dalle categorie di spesa n. 24 e 26 le quali sono dotate rispettivamente di 9.750.000 e 260.343.188 euro di risorse comunitarie rappresentando pertanto il 52,67% della dotazione complessiva dell'Asse
-----------	--	--	----------	----------	--

OT9 - Inclusione sociale

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
9.a Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone... 1,70% 77.416.067,90	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	35.000.000,00	16,2%
			9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	8.000.000,00	3,7%
			9.3.3 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	22.000.000,00	10,2%
			9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	12.416.067,79	5,7%
9.b Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 1,92% 87.416.067,91	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	87.416.067,91	40,5%
	9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione 0,17% 7.839.601,81	9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	7.839.601,95	3,6%
	9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità 0,95% 43.318.307,72	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	39.000.000,00 4.318.307,68	18,1%
9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie			4.318.307,68 39.000.000,00	2,0%	
			Totale	215.990.045	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone... 1,70% 77.416.067,90	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	5,30	6,60	Il risultato atteso proposto dall'OS 9.3 è migliorare i livelli di conciliazione vita-lavoro e, pertanto, incidere sui servizi dedicati all'infanzia (0-3 della popolazione siciliana)	I valori obiettivo al 2023 sono stati determinati sulla base del trend registrato nell'ultimo decennio (2002-2012). Si è ipotizzato uno scenario di continuità, data l'estrema variabilità osservata nelle performance annuali nella serie temporale disponibile
		Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	3,60	4,00	Il risultato atteso proposto dall'OS 9.3 è migliorare i livelli di conciliazione vita-lavoro e rafforzare la coesione sociale, che si esplica nel miglioramento dei servizi dedicati alla popolazione anziana e alla non autosufficienza	Il valore obiettivo è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking: il target è stato stimato assumendo di portare la quota di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale al 2023 verso i valori attualmente raggiunti nella realtà regionale più avanzata d'Italia (Trentino Alto-Adige)

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 1,92% 87.416.067,91	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	11,17	9,54	L'OS 9.4 è finalizzato a ridurre il disagio abitativo in specifiche aree sub-urbane della Regione. Tale ambito di intervento rientra altresì	La stima del valore obiettivo, data l'estrema variabilità dei dati disponibili per il periodo 2004-2013, è stata effettuata tenendo in considerazione la performance media conseguita negli anni più recenti. L'ipotesi è di uno scenario di discontinuità che riporta il valore a livelli pre-crisi (2008).
9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione 0,17% 7.839.601,81	Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	Persone	2.922.064,00	2.497.125	L'OS 9.5 promuove azioni di carattere sperimentale rivolte a soggetti con grave deprivazione. La caratteristica di sperimentazione con relativa eseguità nella dotazione finanziaria è, altresì, correlata ai destinatari target dell'Obiettivo	L'indicatore rientra tra quelli previsti dalla Strategia Europa 2020, e si è caratterizzato per rilevante variabilità nel corso dell'ultimo settennio, il dato ha segnato comunque un decisivo aumento nel corso del 2012. Data l'esiguità finanziaria dell'obiettivo, ma comunque considerando l'intervento di altri Programmi anche di livello nazionale, si propone di riportare il valore obiettivo a livelli pre-crisi
9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità 0,95% 43.318.307,72	Tasso di furti denunciati	%	21,90	22,90	L'OS 9.6 interviene a favore di aree urbane delimitate per migliorare la coesione sociale e garantire una maggiore diffusione della legalità nei contesti oggetto di intervento. L'indicatore, in particolare, misura la capacità di reazione ai fenomeni criminali che incidono soprattutto nelle realtà periferiche e marginali su cui agirà l'Obiettivo.	Il valore obiettivo è stato quantificato assumendo la prosecuzione del trend registrato dall'indicatore nel corso degli ultimi 8 anni (2004-2012). Il miglioramento del senso di legalità, indotto anche attraverso le Azioni finanziate dal POR, è potenzialmente in grado portare il tasso verso i livelli attualmente registrati in media nazionale (25,5)

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	35.000.000,00	16,2%	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	C035	6.750	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per ogni struttura recuperata con una determinata capacità. Nello specifico, il costo medio che è pari a 12.000 € per bambino è stato stimato, considerando che ciascun asilo è rivolto mediamente a 45 bambini (Fonte "Standard asili nido della Regione Siciliana"), che il costo standard edilizia abitativa è pari a 1.094€ al mq (cfr. OS 9,4), corretto in quanto parametrato a 700€, data la tipologia di intervento (alta incidenza di spazi esterni), e che per ciascun bambino sono attribuiti circa 13 mq, a cui si aggiungono circa 55mq di spazi per servizi generali (Fonte "Standard asili nido della Regione Siciliana").
9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	8.000.000,00	3,7%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	150	Il valore obiettivo è correlato alle azioni che finanzieranno progetti di ridotte dimensioni da parte delle imprese (aiuti in forma di minimis max 100.000 euro di sostegno). Sulla base dell'esperienza realizzata a valere sulle politiche di settore (Piani di zona) si ritiene che tale dimensione risponda alle reali capacità di investimento delle imprese regionali, e che sia adeguata agli investimenti privati nei settori delle due Azioni previste (cura infanzia e anziani).
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	150	
9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	22.000.000,00	10,2%	Popolazione servita da servizi sanitari migliorati	Persone	C036	143.000	L'indicatore fa riferimento a due tipologie di intervento promosse nell'ambito dell'Azione - telemedicina e azione pilota infrastrutturale, come indicato dalle due differenti categorie di spesa individuate. Per la prima tipologia relativa a interventi infrastrutturali, la stima del target è avvenuta sulla base dei dati storici disponibili riferiti a iniziative di infrastrutturazione

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

							realizzati dalla Regione per i PTA - Punti territoriali di Assistenza: il valore obiettivo è stato calcolato facendo riferimento ad un costo medio di intervento pari a 250.000 euro (secondo i parametri previsti dalla normativa di settore e standard fissati a livello regionale) rapportato ad un bacino medio di persone pari a 5.000 soggetti potenziali beneficiari (determinato sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati nel settore sanitario). Per la seconda tipologia "telemedicina", la stima del target è avvenuta sulla base dei dati storici disponibili riferiti a iniziative di telemedicina realizzate dalla Regione: il valore obiettivo è stato calcolato facendo riferimento ad un costo medio di intervento per la telemedicina pari a 1 Meuro (secondo i parametri previsti dalla normativa di settore e standard fissati a livello regionale) rapportato ad un bacino medio di persone pari a 5.000 soggetti potenziali beneficiari (determinato sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati nel settore sanitario).
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	12.416.067,79	5,7%	Strutture rifunzionalizzate	Numero	SPECIFICO	30	Il valore obiettivo al 2023 è stato quantificato prendendo a riferimento gli interventi simili del POR 2007-2013 e tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico, è stato stabilito un costo medio di intervento pari a € 500.000, individuato in seguito all'analisi di monitoraggio dei dati disponibili riferiti a iniziative assimilabili dell'Asse VI Sviluppo urbano integrato del POR 2007-2013.
9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	87.416.067,91	40,5%	Alloggi ripristinati in aree urbane	Unità abitative	C040	710	Il valore obiettivo è stato definito sulla base dell'analisi dei dati storici disponibili riferiti a iniziative assimilabili (l'edilizia abitativa rappresenta, infatti, un ambito innovativo di intervento per il POR), riproporzionandone i costi medi unitari (individuati sulla base della normativa di settore) alle risorse finanziarie che si ritengono movimentabili nel periodo 2014-2020. In particolare, la tipologia di azione è relativa al recupero di patrimonio edilizio esistente per edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e/o convenzionata. Secondo le indicazioni del Ministero Infrastrutture, la Regione ha elaborato una circolare (decreto 05/07/2013) relativo a interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata. Tali disposizioni regolamentari contengono dei parametri che costituiscono il riferimento per l'individuazione del costo unitario per alloggio alla base del calcolo del target. Nello specifico i riferimenti sono: costo totale primario (CTP) pari a max 1.094 € per mq SC che corrisponde al recupero primario e la superficie max per alloggio è per l'edilizia convenzionata è max 95 mq
9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	7.839.601,95	3,6%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	20	Il valore obiettivo è stato calcolato tenendo in considerazione la percentuale di contributo pubblico che si prevede di accordare e le risorse disponibili. In considerazione della novità della misura rispetto alla programmazione POR 2007-2013 il valore obiettivo è correlato alle azioni che finanzieranno progetti di ridotte dimensioni da parte delle imprese (aiuti, in forma <i>de minimis</i> , con un sostegno pari a circa 200.000 euro) che gestiranno beni confiscati. L'ipotesi assunta, data il carattere sperimentale, rappresenta un obiettivo minimo
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	20	

9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	39.000.000,00	18,1%	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	Numero	C039	39.800	Analogamente con quanto definito per l'O.S. 9.4, il valore al 2023 è stato quantificato sulla base del costo medio al mq di previsto dalla normativa regionale di settore assimilabile all'ambito di intervento dell'OS 9.5 (che prevede, infatti, interventi limitati di carattere sperimentale). In particolare, si fa riferimento ai parametri fissati per l'edilizia residenziale convenzionata aggiornati (costo totale intervento per recupero primario pari a max € 1.094 per mq) e un'ipotesi di ripartizione delle risorse disponibili per tipologia di intervento.
9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	4.318.307,68	2,0%					
Totale	215.990.045	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	%	36.286.327	215.990.045	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 16,8% del finanziamento totale dell'Asse (pari a 36.286.327,56 euro rispetto ad un valore complessivo dell'Asse di 215.990.045,00 euro). L'obiettivo è calcolato sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13 per progetti analoghi e su un arco temporale 2010-2012. In particolare, tale periodo rappresenta un arco temporale simile a quello che sarà disponibile per il presente PO dalla sua fase di avvio effettivo (fine del 2015) alla scadenza prevista per i target intermedi (2018) ed inoltre perché si ritiene che la velocità attuativa dell'attuale PO sarà, in parte, analoga a quella del precedente ciclo dal momento che trattasi di tipologie di intervento inserite in pianificazioni di livello territoriale o comunque relative agli stessi beneficiari - enti locali con interventi di infrastrutturazione. L'individuazione del target intermedio considera, pertanto, il basso livello di avanzamento finanziario delle linee di intervento analoghe del PO 2007-13, in particolare, relative all'Obiettivo Operativo 6.1.4 che - come riportato nel RAE 2013 - era pari al 7,41%.
Output	Alloggi ripristinati nelle aree urbane	N	5	710	L'indicatore di output "abitazione ripristinate in aree urbane" e l'indicatore di output "Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane (mq)" sono rispettivamente alimentati dall'Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi ..." e dall'azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati dalla mafie". Le Azioni considerate assorbono una disponibilità finanziaria superiore (codice categorie di intervento dei fondi 054 e 055) alla soglia del 50% del budget dell'Asse (215.990.045 euro). Le stime dei target finali sono state elaborate sulla base di un costo medio per la realizzazione delle diverse tipologia di intervento. In dettaglio, per quanto riguarda gli alloggi è stato ipotizzato un costo medio unitario pari a 1.094 euro/mq e per gli interventi di recupero funzionale, invece, è stato considerato un costo medio al mq pari a 1.500 euro.
Output	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	mq	1.990	39.800	Per quanto riguarda l'Azione 9.4.1, l'indicatore presenta target ridotti rispetto all'obiettivo finale, in quanto relativi a tipologie di azione non previste dalla programmazione 2007-13, e considerando i tempi medi di affidamento per la categoria "Edilizia" di 2,11 anni - calcolati dal Rapporto DPS 2014 "I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche". Analogamente, per quanto riguarda l'Azione 9.6.6, il target intermedio al 2018 è quantificato al 5% del valore finale considerando le basse performance attuative dagli interventi similari ricompresi nei PISU registrate nel periodo analogo (2010-2012). La fonte dati per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance Framework è stata effettuata sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

OT10 - Istruzione e Formazione

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse in % del PO e assolute)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici 3,63% 165.574.102,67	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	165.574.102,67	100,0%
			Totale	165.574.102,33	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso		Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici 3,63% 165.574.102,67	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	93,20	100,00	L'azione del programma si concentra sul patrimonio edilizio scolastico regionale orientando l'intervento sul miglioramento strutturale degli edifici scolastici anche ai fini del possesso dei documenti di valutazione dei rischi e relativo inserimento nella costituenda Anagrafe regionale per l'edilizia scolastica	Il valore obiettivo, in mancanza di un'adeguata serie temporale dei dati, è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking. Si è ipotizzato un trend di crescita definito sulla base, da un lato, della considerazione della significativa dotazione nel 2014-2020 di risorse previste sia nel POR FESR che del PON Istruzione e della posizione della regione attualmente ricoperta rispetto ad altre Regioni, soprattutto del Sud, che registrano dati inferiori.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	165.574.102,67	100,0%	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	C035	110.000	L'individuazione del target si basa su un costo medio stimato per edificio/struttura pari a € 750.000,00. Questa stima rappresenta il costo medio unitario utilizzato nella procedura congiunta tra Programma regionale e PON Ambienti per l'apprendimento 2007-2013 rapportato ad un numero medio di allievi frequentanti tali strutture pari a 500: pertanto, il rapporto tra la dotazione complessiva dell'OS 10.7 e il costo medio individuato, rapportato alla capacità media degli istituti scolastici ((€165.574.102/€750.000)*500) corrisponde alla stima finale di allievi potenzialmente interessati dalle operazioni di riqualificazione (pari a 110.000).
Totale	165.574.102,33	100,0%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	%	27.816.449,25	165.574.102,33	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 16,8% del finanziamento totale dell'Asse. Il target è stato

Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

					<p>stimato sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13, considerando che le azioni di edilizia scolastica sono state inserite soltanto con la riprogrammazione del PO FESR di fine 2012 e che una parte significativa della responsabilità di attuazione è stata attribuita all'Organismo Intermedio MIUR che nel 2014 ha raggiunto un basso livello di certificazione al netto dei progetti retrospettivi certificati. Valutando, comunque, che l'esperienza maturata possa consentire un più rapido iter di selezione degli interventi e di aggiudicazione dei lavori il target individuato è pari a euro 27.816.449. Tale importo, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>
Output	Capacità dell'infrastruttura per l'istruzione sostenuta	N	17.600	110.000	<p>L'indicatore di output "Capacità dell'infrastruttura per l'istruzione sostenuta" è relativo all'azione di riqualificazione degli edifici scolastici (10.7.1). Tale indicatore rappresenta il 100% dell'Asse (pari, nel complesso, a 165.574.102 euro), in quanto corrisponde all'unica Azione prevista)</p> <p>L'individuazione dei target intermedi e finali si basano su un costo medio stimato per edificio/struttura pari a € 750.000,00. Questa stima rappresenta il costo medio unitario utilizzato nella procedura congiunta tra Programma regionale e PON Ambienti per l'apprendimento 2007-2013 rapportato ad un numero medio di allievi frequentanti tali strutture pari a 500: pertanto, il rapporto tra la dotazione complessiva dell'OS 10.7 e il costo medio individuato, rapportato alla capacità media degli istituti scolastici ((€165.574.102/€750.000)*500) corrisponde alla stima finale di allievi potenzialmente interessati dalle operazioni di riqualificazione (pari a 110.000). Il target intermedio viene stabilito applicando la percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria, calcolata sul valore target 2023 dell'indicatore, al netto della riserva di efficacia. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari al 16,% che corrisponde a 17.600 di capacità dell'infrastruttura scolastica riqualificata al 2018.</p>